IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 274. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 4 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La settimana all'estero

Anche negli ultimi otto giorni il viaggio dello Czar ha fatto le spese della discussione e tranne in Francia, ove da oltre un mese non si fa che descrivere i preparativi del ricevimento dei Sovrani russi, i cerimoniali, le feste e via dicendo, la stampa estera si è occupata dei colloqui tra lo Czar e lord Salisbury che hanno tolto al soggiorno di Nicolò II a Balmoral quel carattere famigliare e privato che si voleva dargli dapprincipio.

Dei colloqui si sa soltanto che essi furono improntati alla maggiore cordialità e si presume che eserciteranno un'influenza benefica sulle relazioni tra i due paesi.

I giornali inglesi più autorevoli parlano ora con simpatia della Russia ed anche nella stampa di Pietroburgo si nota una grande temperanza di linguaggio verso l'Inghilterra.

Circa gli eventuali accordi tra l'Inghilterra e la Russia in Oriente, si sa soltanto che un'azione isolata delle due potenze, con o senza la Francia, è esclusa, anche perchè, come è stato confermato in questi giorni da Vienna durante il soggiorno dello Czar nella capitale austriaca, tra i due imperi si è raggiunto un pieno accordo sulla base del mantenimento dello *statu quo* e della pace.

Un'intesa tra la Russia e l'Inghilterra non potrebbe quindi avvenire che su questa base e sul principio dell'adesione dell'Inghilterra all'accordo di tutte le potenze.

Un grande vantaggio si è quindi ottenuto, nel senso che in Inghilterra nessuno — compreso il signor Gladstone — pensa più ad un'azione isolata in Oriente, e con ciò il pericolo di complicazioni internazionali è scongiurato.

A Costantinopoli la situazione sembra migliorata dal lato che il Sultano, il quale sino a qualche giorno fa viveva completamente isolato e diffidava moltissimo dei diplomatici europei, onde seguiva piuttosto i consigli dei suoi funzionari intransigenti, è ora accessibile agli avvertimenti che gli vengono dall'estero.

Gli ambasciatori di Francia e Germania conferirono in questi giorni con lui ed egli ha fatto cessare gli arresti in massa degli armeni nell'Asia Minore ha promesso per la centesima volta di attuare le riforme progettate l'anno scorso, di convocare l'assemblea armena; insomma di occuparsi della sorte degli armeni.

I Comitati armeni continuano ad emanare proclami, nei quali affermano che continueranno la lotta sino agli estremi, ma, mentre l'agitazione a loro favore in Inghilterra si va calmando ed in Germania il governo la combatte ammonendo e minacciando di espellere gli agitatori armeni, lo stesso governo greco ha fatto comprendere chiaramente ai rifugiati armeni che esso non intende di avere imbarazzi per loro, e li ha esortati quindi a starsene tranquilli.

Venendo a mancare agli agitatori armeni in Turchia i soccorsi e l'appoggio dall'estero, e continuando le potenze ad adoperarsi a favore degli armeni, è sperabile che la questione perda il suo carattere acuto, e si trovi il modo di risolverla senza altre stragi.

La settimana, inauguratasi coll' apertura del Canale delle Porte di Ferro sul Danubio ad Orsova, al confine rumeno, fu molto lieta per la Rumania. La visita a Bucarest dell'imperatore d'Austria-Ungheria ha non solo soddisfatto l'amor proprio nazionale del popolo rumeno, ma fu un avvenimento di grande importanza politica, essendo una prova dell'adesione della Rumania alla triplice alleanza.

Nel brindisi fatto a Sinaia da Re Carlo all'Imperatore, egli chiamò la visita una " festa nazionale „ ed accennò chiaramente ai vincoli che uniscono i due Stati e li uniranno anche per l'avvenire.

La stampa russa ha rilevato con molta calma la importanza della inaugurazione del Canale alle Porte di Ferro per lo sviluppo commerciale in Oriente dell'Austria-Ungheria, della Rumania e della Serbia e quella della visita dell'imperatore d'Austria a Bucarest; ciò che è un altro indizio del miglioramento delle relazioni tra Pietroburgo e Vienna.

A Budapest ed a Vienna è stata pubblicata la risposta della Deputazione ungherese per la quota nella spesa comune nell'Impero, alla proposta della Deputazione austriaca, ed essa conclude respingendo ogni proposta di aumento.

Conseguenza di questo atteggiamento della deputazione ungherese fu lo scioglimento della Camera ungherese ed il barone Banffy dichiarò apertamente nella seduta della Camera dei Magnati di mercoledì scorso, che aveva chiesto al Re detto scioglimento.

Ond'è che chiusa l'esposizione, l'Ungheria apre la lotta elettorale.

Anche in Austria, ove fu pubblicata la nuova legge elettorale che aumenta di oltre 3 milioni gli elettori e di 75 il numero dei deputati, lo scioglimento non dovrebbe essere lontano. I liberali tedeschi lo affrettano coi loro voti ed i loro organi dichiarano che la Camera presente è completamente esautorata e non deve votare il bilancio. Gli altri partiti sono però per la discussione.

Il bilancio del 1897 si chiude come quello dell'anno scorso con un sopravanzo di 542,776 fiorini, inferiore di circa 191,000 fior. a quello del 1896.

Da Londra si annunzia che coll' occupazione di Dongola, le operazioni delle truppe anglo-egiziane nell'Alto Egitto, sono terminate per quest'anno. Tutta la provincia di Dongola sarà occupata da quelle truppe e si stabiliranno guarnigioni permanenti nei punti strategici più importanti.

La provincia sarà organizzata con funzionari inglesi e si costituirà probabilmente un servizio di polizia. La ferrovia sarà completata sino a Kaibar, ultima cateratta del Nilo al nord di Dongola.

Insomma l'insediamento degli inglesi in quella provincia si può ritenere permanente.

La settimana si è chiusa coll'accordo tra la Francia e l'Italia per un nuovo trattato fra l'Italia e la Tunisia, del quale si conoscono le condizioni sostanziali, che si possono riassumere nel riconoscimento dello stato di fatto della Reggenza sotto il protettorato francese, destinato a mutarsi in annessione, lasciando nel frattempo, ossia per nove anni, sussistere le istituzioni italiane colla loro personalità giuridica, e tagliando però la via alle nostre importazioni.

Siccome questo accordo sembra doversi completare con altri d'indole commerciale tra l'Italia e la Francia, conviene attendere il resto per giudicare.

Politica e Diplomazia

Varsavia, 3. — L'ultimo bollettino sulla salute del conte Schoawalow constata la manifestazione di sintomi che accennano a un indebolimento nelle funzioni del cuore.

Atene. — Il Kedivè d'Egitto nel tornare ad Alessandria approfittò a Zante e visitò la città.

Vienna, 3. — Il duca Alberto del Würtemberg è stato ferito da un corvo a Hinterstader, mentre cacciava. Le ferite non sono gravi.

Londra. — La *Morning Post* annunzia che il Sultano ha donato al principe del Montenegro un grosso vapore.

Vienna, 3 — Il Re e la Regina di Danimarca sono giunti a Gmünden, in visita presso il duca e la duchessa di Cumberland.

Londra — Il *Daily Chronicle* annunzia imminente la conclusione di un accordo per le questioni pendenti tra l'Inghilterra e il Venezuela.

Pietroburgo, 3 — Il conte Orloff è stato nominato comandante della 12.a divisione di cavalleria.

— Il colonnello Trepoff, figlio dell'ex-capo della polizia di Pietroburgo è nominato capo della polizia di Mosca.

Parigi — Sono ritornati a Parigi il conte Munster ambasciatore tedesco e il signor Due ministro di Svezia.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

La chiusura della sessione.

(S) **Budapest**, 3 — *Camera dei Magnati* — Si procede alla lettura del decreto imperiale che chiude la sessione.

Budapest, 3. — (*Camera dei Deputati*) Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, annunzia che il Parlamento sarà chiuso solennemente dall'Imperatore, il 5 corrente, al Castello reale.

Sul finire della seduta, il presidente Szilagyi, pronunziò un discorso in cui fece la storia dell'ultimo periodo legislativo, rammentò le feste millenarie che provarono, in modo solenne, l'accordo tra la Corona e la nazione, e terminò col grido di *Viva il Re*, ripetuto fra l'entusiasmo dei deputati.

Poscia i capi partiti espressero i loro ringraziamenti al presidente Szilagyi, dopo di che venne tolta la seduta.

Il trattato italo-tunisino

Parigi, 3, ore 19,50. — Il *Matin* confida che l'Italia completerà le Convenzioni relative alla Tunisia accordandosi colla Francia per espellere l'Inghilterra dal Mediterraneo. (?)

Il *Siècle* invita l'Italia a far seguire l'accordo da un cambiamento nelle sue alleanze. (??)

Parigi, 3, ore 19,20. — In un grande articolo il *Temps* espone i vantaggi grandissimi economici, politici e morali che ottiene la Francia mercè il trattato che l'Italia aderì a firmare, assicurandole così la pienezza della sovranità in Tunisia.

Soggiunge essere difficile esagerare l'importanza di questo trattato, pegno di evoluzioni vivamente desiderate e prossime a realizzarsi. (?)

L'accordo fra le potenze mediterranee diventa necessario quando sta per aprirsi la successione dell' " uomo malato „ (la Turchia). Spera che l'Italia sarà riconoscente come la Francia verso Rudinì e Visconti Venosta, i quali realizzarono il programma di liquidazione in Africa (?) e di conciliazione in Europa.

Il *Journal des Debats* si esprime nello stesso senso, considerando specialmente il trattato dal punto di vista commerciale.

Riportiamo il giudizio che sul trattato esprimono due autorevoli giornali; uno della Germania, che riflette d'ordinario le idee del governo e l'altro del *Times*.

(S) **Berlino**, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

" In seguito agli accordi franco-italiani riguardo la Tunisia ultimamente firmati a Parigi, non soltanto si raggiunge la soluzione di alcune questioni attuali, ma sembra anche che si giungerà ad un graduale miglioramento nelle relazioni economiche fra i due paesi vicini.

" I giornali di Parigi e di Roma, non soltanto si felicitano del risultato ottenuto, ma sperano anche nella soddisfacente soluzione delle altre questioni economiche pendenti. Noi dividiamo, prosegue la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, queste speranze, anzitutto perchè desideriamo di vedere tornare il Regno alleato d'Italia in rapporti economici normali colla Francia; poi perchè ci sembra utile che le potenze europee, anche in riguardo alle questioni economiche, pur sempre conservando la ferma difesa degli interessi speciali, abbiano la coscienza dell'unità dei loro intenti e, nei casi di controversia, si rammentino di ciò che le unisce. „

Il *Times* conchiude il suo articolo così:

" Il chiaro risultato del nuovo trattato è che l'Italia sotto il marchese di Rudinì, accetta la situazione nell'Africa Settentrionale creata dal protettorato francese. E nel far così essa dimentica un torto di cui si lagnava da lungo tempo. Si tratta senza dubbio di una questione in gran parte di sentimento, ma di cui essa ha nutrito per molti anni il rammarico.

La vicinanza di Tunisi alle coste della penisola e la grande preponderanza degli italiani fra i residenti europei a Tunisi suggerivano naturalmente all'Italia di dover essere l'erede legittima del decrepito Governo indigeno. La Francia aveva conquistato Algeri e non pareva che possedesse diritti speciali sul paese limitrofo. Anche ora dopo 14 anni di governo francese vi sono soltanto 10000 francesi in Tunisi, mentre gl'italiani ne contano parecchie migliaia di più.

Prima dell'occupazione francese, la proporzione degli italiani era anche maggiore e le aspirazioni dell'Italia erano quindi naturali. L'intervento inaspettato della Francia e i vari passi che, malgrado le ripetute assicurazioni e la clausola ben nota del trattato del Bardo, condussero al pratico assorbimento di Tunisi per parte della Repubblica, gettarono infrante al suolo queste speranze ambiziose.

L'Italia si risentì di questi atti della Francia e se ne risentì così amaramente, che non è esagerazione l'ascrivere a questa causa una gran parte della freddezza e del malumore che hanno caratterizzato le relazioni fra i due paesi per tanti anni.

L'azione della Francia è ora condonata ed a quanto pare non malaccortamente dal marchese di Rudinì. Se la Nazione approva il passo da lui fatto, possiamo ragionevolmente aspettarci la continuazione di migliori relazioni fra i due popoli.

Sarebbe però un errore evidente, nello stato attuale dell' Europa, l'attribuire all'assestamento del problema tunisino l'importanza politica che alcuni francesi vorrebbero dargli. In sè stesso sembra un affare di poco momento.

Nelle grandi questioni di politica europea l'Italia è legata non meno fortemente sotto il marchese Di Rudinì di quanto lo fosse sotto l'on. Crispi.

L'episodio di Tunisi non può avere alcuna influenza diretta su queste questioni e sulle relazioni dell'Italia all'estero. L'interesse dell'accordo tunisino sta nel fatto che può essere indizio di nuovi sentimenti degl'italiani rispetto alla Repubblica francese che coll'andar del tempo potrebbero avere le loro conseguenze.

Ma queste non sono che congetture assai remote, mentre l'attitudine della stampa e il giudizio del pubblico italiano circa il trattato hanno un'importanza più immediata. „

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 3, ore 17.10. — La *Vossische Zeitung* dice che i successi dell'on. di Rudinì col trattato di Tunisi sono molto superficiali e puramente di forma. I veri interessi degli italiani in Tunisia ed il diritto di pesca sono virtualmente perduti.

(S) **Colonia**, 3. — La *Gazzetta di Colonia* loda i ministri Rudinì e Visconti-Venosta di aver messo termine alla questione tunisina, togliendo così la tensione fra la Francia e l'Italia, tensione che era sempre una minaccia per la pace europea. Rileva quegli uomini di Stato e il sig. Hanotaux aver dato prova di considerare la politica estera con vedute larghe ed elevate; l'Italia togliendo di mezzo una questione così urtante, aver pagato un tributo alla pace europea ed aver acquistato titolo di merito. Combatte l'idea che la riconciliazione dell'Italia colla Francia sia in opposizione cogli interessi della triplice alleanza. L'Italia è entrata nell'alleanza perchè la politica di *statu quo* e di pace a cui mira la triplice alleanza corrisponde ai suoi interessi e vi rimarrà perchè così è premunita contro la rinnovazione di fatti come quelli dell'occupazione di Tunisi. La politica seguita dalla triplice alleanza spiega ad esuberanza come le potenze che ne fanno parte si rallegrino di un accordo fra l'Italia e la Francia come già vivono d'accordo la Francia e l'Austria-Ungheria.

Gli affari d'Oriente

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Londra**, 3. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che numerosi ricchi armeni, accusati di fornire denaro ai rivoluzionari, sono stati arrestati.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Le Ambasciate hanno ricevuto una lettera dai Comitati armeni uniti, nella quale questi constatano che continuano le triste condizioni degli armeni e che è fallita la speranza che l'intervento delle potenze provocherebbe almeno qualche palliativo.

La lettera fa un nuovo appello alle Ambasciate e protesta contro le voci assurde sparse, che cioè i Comitati avrebbero l'intenzione di fare saltare i palazzi delle Ambasciate.

L'ex-governatore generale di Candia, Karatheodory pascià, è stato nominato primo interprete del Sultano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 3, ore 18.40. — Si ha da Costantinopoli che nella scorsa notte, i *softas* fecero una dimostrazione a Yldiz-Kiosk. Le truppe li accerchiarono e ne fecero strage, i pochi superstiti riuscirono a scappare.

Nella moschea principale furono trovati inchiodati dei proclami scritti in rosso sopra pelli, contro i cristiani ed i sovrani europei.

Karatheodory pascià si è stabilito da due giorni a Yldiz-Kiosk per fare da intermediario tra il sultano Abdul-Hamid e gli ambasciatori.

L'attuale aggiunto al Ministro degli Esteri, che è completamente esautorato, sarebbe nominato Ministro in sua vece.

La Porta e le potenze.

(S) **Parigi**, 3. — Notizie da Londra recano che lord Salisbury diede allo Czar l'assicurazione che l'Inghilterra non esporrà l'Europa ai pericoli di una guerra, prendendo un'attitudine isolata nella questione armena.

Lo Czar si mostrò soddisfattissimo di quest'assicurazione ed avrebbe espresso sentimenti oltremodo concilianti e pacifici.

Se ne conclude esservi ormai fondamento per credere che l'accordo delle potenze di fronte alla Turchia sarà completo e che l'Europa saprà indurre il Governo ottomano a concedere tutte le riforme necessarie.

Pera, 30 sett. 96. — I turchi ci vedono di cattivo occhio, perchè ritengono che si voglia profittare del momento per tentare colla flotta uno sbarco a Tripoli. E non riflettono che col Ministero Rudinì al potere il supporre una simile audacia equivale al supporre che debba uscire una data quaterna secca alla prima estrazione del lotto.

Intanto con questa fissazione il Ministero degli esteri ha dato ordine che tutti i giornali italiani di ogni genere e colore non entrino più in Turchia, avendo l'ambasciatore a Roma riferito che la stampa italiana è generalmente ostile allo stato attuale della Turchia.

Il curioso di questo decreto draconiano sta in ciò, che mentre i giornali inglesi sono stati e sono i più severi ed anche i più violenti contro la Turchia e i massacri degli armeni, alla stampa inglese non è stata interdetta l'entrata nei Dardanelli.

E' vero che in Francia, a Vienna e Berlino molti organi sono pagati per essere miti e che gli agenti telegrafici di qui ricevono sussidii e commende e placche con brillanti (di vetro); è anche vero che vi sono dei messi o commessi, che viaggiano espressamente in Europa per mitigare il linguaggio della stampa, per la quale si spende la bellezza di due milioni e mezzo sulla cassetta privata del Sultano, ma tutto questo conta nulla.

Ossia conta a far emergere un fatto, il quale torna ad elogio della stampa italiana e cioè che nessuno dei nostri giornali, anche quelli, come il *Popolo Romano*, che hanno sempre serbato una grande temperanza nei giudizi sulle cose e sugli avvenimenti d'Oriente, mangia sui fondi destinati dal Sultano e dal governo alla stampa estera.

Non è poco.

Pel momento le cose sembrano entrate in un periodo di sosta. Auguriamoci che questa sosta sia foriera di un miglioramento, perchè in questo stato alla lunga non si può durare.

Scuole e campi

Quest'oggi, a Labico, piccolo e ridente comune a 40 chilometri da Roma sulla ferrovia per Napoli, s'inaugura con una certa solennità, determinata dall'intervento dei rappresentanti delle autorità e della stampa, più che da pomposi e costosi festeggiamenti, il nuovo edificio per le scuole elementari.

Come molti altri, questo edificio è sorto, mercè la legge speciale, dovuta a quell'ottimo ministro della P. Istruzione, che fu l'on. Coppino, legge che accorda ai Comuni per siffatte costruzioni i fondi necessari dalla Cassa Depositi e Prestiti al mite interesse del 2 per cento.

La maggior parte degli edifici scolastici sorti nei piccoli Comuni è dovuta a questa legge benefica ed è peccato che la Cassa Depositi, per le condizioni sue e della finanza in generale, abbia dovuto limitare ad esigua cifra i prestiti per questo scopo.

Se, ora che al Tesoro molto si spera dal mercato francese, le condizioni della nostra finanza dovessero migliorare, certamente sarebbe il caso di dare nuovamente per questo servizio maggiori aiuti.

Ma se da un lato è utile agevolare lo sviluppo dell'istruzione, specialmente nei Comuni rurali, giacchè nelle città, anche secondarie, è fin troppo sviluppato, non meno utile sarebbe l'applicazione dello stesso sistema di prestiti a tasso di favore a quelle Banche rurali e agrarie, le quali offrissero sicura garanzia di aiutare i piccoli agricoltori per migliorare la coltura delle terre.

L'esempio che abbiamo avuto quest'anno nel raccolto del frumento dimostra di quanta utile riuscirebbe lo sviluppo di queste istituzioni.

Ammesso che siansi raggiunti i 50 milioni di ettolitri, siamo ancora debitori all'estero di altri cinque o sei e quindi di circa 100 milioni di lire.

Ora siccome la media del prodotto per ettare risulta dell' 11 o 12 per cento sulla semente è chiaro che migliorando le terre, con più ingrasso ecc., si avrebbe dalla stessa estensione di terra coltivata a grano il prodotto necessario ai bisogni del paese.

Ma siccome per migliorare occorre un po' di credito a condizioni miti, un concorso dello Stato nel senso che abbiamo detto non sarebbe di gran peso e sarebbe invece di notevole vantaggio.

Ma di tutte queste belle cose si parla a Camere chiuse, perchè quando sono aperte bisogna dar passo alle interrogazioni, alle interpellanze, ai pettegolezzi e a tutti i piccoli scandali di carattere personale.

I nostri parlamentari in Rumania

(S) **Costanza**, 3 — Stamane i senatori ed i deputati italiani, accompagnati da parecchi senatori e deputati rumeni, partirono da Bucarest per Costanza.

Alla stazione di Ciulnitza, essi furono accolti da grande folla con bandiere e musiche, che suonavano l'inno reale italiano ed acclamati vivamente.

Il treno si fermò alla stazione di Saligny per ammirare la magnifica opera del gran ponte sul Danubio. I parlamentari italiani furono ricevuti dagli ingegneri rumeni e dai rappresentanti della Società veneta di costruzione che partecipò ai lavori.

Il treno fu accolto al suo arrivo a Costanza dalle autorità politiche e locali e da grande folla con musica.

Stasera le autorità locali offrono un pranzo in onore dei senatori e deputati italiani.

Alcuni parlamentari italiani partono stanotte per Costantinopoli.

Economia e statistica

Il costo della guerra franco-prussiana.

L'illustre comm. Bodio, direttore generale della Statistica, ha pubblicato i risultati dei documenti che ha potuto riunire su quanto costò, tra uomini e capitali, la guerra del 1870-71.

Morti in Francia di ferite	80,000
Morti in Francia di malattie, suicidi, ecc.	36,000
Morti in Germania prigionieri	20,000
Totale	136,000
Feriti sul campo di battaglia e sopravvissuti	138,000
Feriti nelle marcie contusi, ecc.	11,421
Malati comuni, di freddo, estenuazione ecc.	328,000
Totale	477,421

In Germania, secondo i rapporti ufficiali dello Stato maggiore di Berlino, sono morti 40,877 uomini, di cui 17,255 sui campi di battaglia e 21,023 nelle ambulanze: 18,543 uomini sono stati feriti, ma sono sopravvissuti.

Le cifre poi che riguardano i capitali spesi per l'epica guerra non sono meno edificanti.

Le perdite subite dalla Francia sono le seguenti:

Spese militari	fr. 2,386,412,558
Somme pagate alla Germania	5,742,938,814
Prestiti e premi	1,156,827,955
Lavori pubblici per la guerra	207,239,800
Indennità pagate dallo Stato ai dipartimenti e ai particolari	604,622,425
Perdite subite dallo Stato	2,033,039,000
Spese sopportate dai Comuni e non rimborsate dallo Stato	535,007,000
Totale	12,666,487,552

In questa enorme somma non sono calcolate le perdite subite dall'arresto della produzione collettiva e individuale e del commercio.

Le perdite della Germania sono molto inferiori ai cinque miliardi pagatile dalla Francia.

Situazione della Banca d'Italia

	10 settemb. 1896	20 settemb. 1896
Attivo.		
Moneta metallica . . L.	369,894,000 —	367,775,000 —
Cambiali estere . . . „	23,613,000 —	27,940,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	19,444,000 —	20,276,000 —
Portafoglio (a) . . . „	180,968,000 —	185,220,000 —
Anticipazioni . . . . „	20,336,000 —	19,395,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	100,500,000 —	100,500,000 —
Fondi sull'estero . . „	25,398,000 —	29,526,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93 (b)	338,756,000 —	337,909,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	749,085,000 —	749,342,000 —
Debiti a vista . . . „	67,053,000 —	67,995,000 —
Id. a scad. (C/C fruttiferi) „	150,295,000 —	154,869,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Compreso il C/C con la Banca Romana in liquidazione.

Le latterie sociali in Italia

La Commissione per lo studio dei mezzi intesi a diffondere le cooperative agrarie ha studiato testè le latterie sociali che hanno dato buoni risultati nel Veneto.

Dalla relazione dell'on. Garelli riassumiamo le seguenti notizie, che in mezzo a tante delusioni economiche che ci vengono da varie parti ogni giorno, possono tornare di qualche conforto.

Le latterie sociali sono, del resto, antichissime; ad esse ha ricorso l'agricoltura nel primitivo esercizio dell'industria pastorale, come nell'ultima sua esplicazione intensiva dell'allevamento del bestiame.

A metodi diversi di associazione i portatori del latte si appigliarono. Al sistema turnario, pel quale il latte viene lavorato per turno nelle varie case dei produttori, si è sostituito il sistema sociale, pel quale invece la cascina, gli attrezzi, il casinaro diventano fissi e il turno è limitato al giorno in cui il socio alternamente può giovarsene portando con sè la legna, il sale, il caglio e prestando la sua assistenza al casinaro.

Le latterie si moltiplicarono specie dopo il 1873, assumendo sempre più perfettamente il tipo cooperativo.

I primi esempi apparvero nelle provincie di Treviso, di Belluno e di Udine per iniziativa dei parroci. In ciascuno dei 14 comuni del mandamento di Agordo, lontani fra loro e con difficili comunicazioni sorsero altrettante Società con un numero complessivo di 1300 famiglie ascritte, ognuna delle quali non possedeva due vacche.

A Farra di Soligo si andò più oltre; si inscrissero due categorie di soci, gli azionisti che potevano non essere portatori di latte e i proprietari di latte che potevano non essere azionisti, suscitando così la grave questione, allargatasi poi, della divisione dei lavori.

La molla che fece moltiplicare e prosperare rapidamente la latteria fu il tornaconto, il quale deve sempre essere il sostrato delle applicazioni cooperative. Secondo le statistiche dell'ultimo triennio del nostro commercio dei latticini coll'estero, l'importazione rimase quasi staziona ia pei formaggi, diminui pel burro, mentre poi l'esportazione crebbe d'anno in anno notevolmente.

La cooperazione ha saputo risolvere le difficoltà che si sono presentate nella pratica delle latterie sociali. In una povera borgata del Friuli, dove erano 62 vacche con 59 proprietari, la latteria si costituì con un primo fondo di 20 lire offerto dal parroco per comprare una panca, i registri e la zangola che egli stesso maneggiava nei primordi. In pochi anni il numero delle vacche era raddoppiato. Esempi di tal fatta abbondano.

Le latterie Agordine (1) cominciarono colla limitazione del capitale e colla distribuzione dei prodotti; ma presto mutarono indirizzo e per caratura si costituirono dei consorzi, allo scopo appunto di vendere per conto comune tutti i prodotti non necessari al consumo. Le latterie consorziate erano 18 nel 1888; salirono a 25 nel 1895.

Venendo ad esaminare i risultati pratici dei vari sistemi di latterie, si può affermare, per quanto manchi l'omogeneità dei dati, che tutti ne diedero degli ottimi, contribuendo in larga misura al miglioramento delle condizioni economiche di popolazioni miserrime.

Le latterie Agordine, per esempio, iniziate con 30 soci possessori di 45 vacche, i quali portarono litri 36,490 di latte, nel 1891 contavano già 1387 soci con 2347 vacche e vi portavano litri 1,810,075 di latte.

In quelle di Soligo il capitale sociale è salito da 9720 lire a 50,940, più una riserva di L. 18,000 e un incasso decennale di circa un milione di lire ricavate nella vendita dei prodotti.

Questi risultati dimostrano la convenienza di promuovere la diffusione delle latterie sociali.

Esse sono già oltre 500, ed al loro aumento contribuiscono i concorsi governativi pel conferimento dei premi, i quali, indetti per determinate provincie, si spera le faranno sorgere anche dove erano quasi sconosciute, come nel mezzogiorno e nelle isole. All'opera del governo deve associarsi quella delle provincie, sull'esempio di Belluno, e delle rappresentanze agrarie, sull'esempio dei consorzi di Aosta, Sondrio e Vicenza.

La Commissione riconobbe notevole il miglioramento già avvenuto nella produzione e nel commercio del burro, ma lamenta l'assenza di grandi società, che potrebbero, con largo beneficio, organizzare l'esportazione e la vendita.

Rilevò la necessità che si studino nei caseifici del Regno le trasformazioni dei formaggi di scarto, come si pratica con molto profitto dagli svizzeri; dedusse dai risultati delle latterie a vario sistema che non si debba dare l'ostracismo a nessuna forma, pure ammettendo la convenienza di perfezionarle nei rispetti tecnico, industriale e commerciale.

(1) A proposito di latterie, notiamo, per lunga esperienza fatta da noi e da molti amici nostri che la latteria *Nobile Manzoni-Agordo*, produce un burro veramente superiore, che si conserva per più settimane ed è inviato a pacchi postali con una regolarità esemplare. (*N. d. R.*).

I tributi a Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 3, ore 16 — E' stata pubblicata una voluminosa relazione del Carnetti sullo studio compiuto dalla Commissione comunale per la riforma tributaria e per il riordinamento finanziario del Comune.

E' un lavoro assai complesso, che mal si riassume per telegrafo.

Propone profonde modificazioni tendenti a semplicare il regime del dazio consumo.

Propone parimenti la istituzione della tassa di famiglia, da cui prevede un reddito di un milione e duecentomila lire.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 2. — L'ammiraglio Merlo trasbordò dall'*Umbria* al *Lepanto*, salutato dalle salve. Sono partite le torpediniere 139 e 149.

Verona, 2. — Si annunzia prossimo il principio dei lavori del tronco ferroviario San Felice-Poggio Rusco della linea Bologna-Verona.

Genova, 2. — Ieri partì per il Plata il piroscafo *Regina Margherita* con numerosi emigranti. Il vapore germanico *Kaiser Wilhelm* salpò per Nuova York con 690 emigranti. Altri 500 imbarcaronsi sull'*Olbia*, piroscafo francese con destinazione all'Argentina.

Oltre ai vapori della Veloce e della N. G. partiranno in questo mese da Genova carichi di emigranti i piroscafi della nuova compagnia amburghese-americana che, come vi annunziai, inaugura una nuova linea coll'America Meridionale. Il movimento migratorio del 1896 supera di molto quello dell'anno passato, malgrado la sospensione delle partenze gratuite pel Brasile.

Verona, 2. — La nostra questura, dietro segnalazione della polizia austriaca, ha arrestato all'Albergo dell'Aquila d'Oro certo Giovanni Comarotto di Buia, impresario fuggito da Linz asportando 4172 fiorini dovuti agli artisti che agivano in quel teatro.

Non gli furono trovati che 10 fiorini e poche lire.

Bologna, 2. — E' fuggito dal manicomio di Imola l'agente ferroviario Gommani che tre anni fa, sparava vari colpi di revolver contro l'ispettore Alzona, uccidendo invece l'ispettore Sponzio che si trovava insieme all'ingegnere. La notizia ha messo in allarme la direzione dell'Adriatica, temendo che il pazzo venga a Bologna e tenti compiere la sua vendetta contro l'ispettore Alzona.

Nei pressi del palazzo della direzione sono appostati guardie e agenti ferroviari che generalmente conoscono il demente.

— La brillante operazione circa la scoperta degli autori degli ingenti furti commessi sulla linea Bologna-Firenze, è stata diretta e compiuta dal delegato Torello Amatori, addetto alla stazione di Bologna.

Gli arrestati sono tutti in queste carceri; e le indagini della polizia, per avere in mano tutte le fila della losca matassa, continuano con speranza di successo.

Palermo, 2. — A Favara tutti gli operai delle zolfare si misero ieri in isciopero chiedendo aumento di salario. Gli scioperanti riunironsi in piazza del Municipio, ove intervennero tutte le autorità per conciliare gli interessi dei proprietarii con quelli dei zolfatari. La notte scorsa arrestaronsi 15 individui, ritenuti promotori dello sciopero. In quasi tutti i paesi dei circondari di Termini e Corleone si è proceduto in questi giorni a numerosi arresti in massa, fra cui anche di persone ragguardevoli. Si ignorano le cause di così gravi provvedimenti.

Firenze, 2. — In ordine alla scoperta dei furti ferroviari furono fatti qui dodici arresti. I danni per l'amministrazione ferroviaria ascendono a 170,000 lire. I furti accadevano su carri diretti a Bologna, Ancona, Genova, Venezia, Pistoia e Firenze. Dicesi che si sarebbero scoperti gli autori del furto commesso al Sasso di diversi colli di tessuti asportati da un carro di scorta il passato giugno.

Sassari, 2. — Apposita Commissione riferì al Consiglio provinciale sui provvedimenti per la Sardegna chiedendo l'esonero temporaneo dalle imposte delle bonifiche, uno speciale istituto di credito, la riduzione dei noli e provvedimenti di pubblica sicurezza.

Torino, 2. — (*Lino*). Vi ho telegrafato, ieri l'altro, della caduta da cavallo del Conte di Torino, mentre era di ritorno dalla passeggiata mattutina. Ora apprendo che il giovane principe è obbligato al riposo, essendosi prodotte diverse escoriazioni al ginocchio ed al braccio; e ne avrà per una diecina di giorni. Nessun altro giornale, nemmeno quelli locali, parlano di questo incidente spiacevole, che è tenuto nascosto pure dai famigliari del Conte.

— Mentre in diverse altre città, l'aristocrazia si è tenuta in dovere di prendere l'iniziativa per festeggiare le nozze del Principe ereditario con Elena di Montenegro, da noi chi finora si è fatto vivo in qualche modo è stato l'elemento popolare. Difatti, le nostre Associazioni dei militari in congedo si sono già fatte centro di un'attiva propaganda, il cui scopo è quello di organizzare appositi festeggiamenti per la fausta circostanza. Il programma, naturalmente, non è stato ancora studiato, ma, mi si assicura, che esso darà — anche questa volta — la prova del buon volere e del patriottismo della nostra popolazione.

Mi auguro di poter presto aggiungere la notizia di eguali intenzioni e progetti per parte di un altro ordine di persone, non meno premurose del buon nome e delle tradizioni della Torino nostra.

— Per la morte della contessa Maria Arborio di Gattinara, essendosi reso vacante il posto di dama d'onore della Duchessa di Genova madre, venne nominata la contessa Malabaila di Casale, fin qui dama di palazzo della Duchessa medesima.

— Reduce dall'avere partecipato alla festa d'inaugurazione dell'Esposizione di Borgosesia, S. E. Compans sta compiendo ora un breve giro per i vari centri del Piemonte, dopodichè ritornerà a Roma, fermandosi lungo la via a Pistoia onde partecipare alle feste per l'inaugurazione dei lavori della Cassa di Risparmio di quella città.

Bologna, 2. — E' arrivato da Venezia il principe Antonio d'Orléans e andò ad alloggiare al suo palazzo.

Audace truffa a Milano

Milano, 3, ore 16. — Non sono state raggiunte ancora le traccie degli autori dell'audacissimo trafugamento postale.

Il cocchiere, la cui innocenza venne riconosciuta, è stato rilasciato.

Benchè il cav. Buffoli, presidente dell'Unione cooperativa, attesti della loro onestà, nondimeno furono trattenuti i fattorini Pozzi e Bresciani, i quali persuasero le due impiegate dell'Agenzia postale, alle quali il finto agente era riuscito sconosciuto, di consegnargli i sacchi della corrispondenza.

Si noti che l'autore dell'audace tiro firmò calmissimo col nome di Pietro Pertico il libro di consegna della corrispondenza, ed anzichè presentare il registrino, fece apporre il timbro e la firma dell'Agenzia su di un modulo postale in un foglio staccato, come talvolta suole praticarsi.

Parimenti, non è raro che gli agenti postali, per non perdere il treno, anzichè dei soliti furgoncini, si servano di vetture pubbliche.

Narra il fiaccheraio che fatti pochi passi, nella vettura entrò un individuo dall'apparenza elegante il quale si diresse verso la stazione; giunto però a metà strada, se ne andò, restando nella vettura il finto fattorino postale, il quale si fece accompagnare ad una osteria fuori la porta Venezia.

Quivi congedò la vettura, dopo essersi portato seco il sacco dei valori ed abbandonando quello della corrispondenza ordinaria.

All'ostessa chiese una camera per ripulirsi.

La domestica dell'osteria spiando attraverso la serratura, vide quell'individuo, che inginocchiato stracciava le buste e ne intascava rapidamente il contenuto.

Si trattenne quasi un'ora; quindi uscì in fretta, pagando una lira senza attendere i centesimi di resto che gli sarebbero spettati.

Allora solamente la domestica manifestò i suoi sospetti a tre carabinieri e ad un portalettere che stavano bevendo una bottiglia.

Frattanto nella sede dell'Agenzia postale il furto era stato scoperto. Furono avvisati i mittenti delle lettere raccomandate ed assicurate.

Si seppe che la Banca Lombarda ne aveva consegnate due: l'una contenente 1100 lire in rendita al portatore equivalenti a L. 22,000 in denaro; l'altra contenente L. 5000 contanti. Un plico della Banca Popolare diretto alla consorella di Codogno conteneva L. 30,000 contanti.

La Ditta Vignoli Francesco aveva spedito lire 5000, Gran parte di questi valori sono riassicurati presso privati,

L'Unione Coop. risponderà solamente per la cifra assicurata postalmente.

Alla camera dell'osteria furono trovate abbandonate cambiali per 170,000 lire.

Si suppone che il complice, il quale salì in vettura e poi lasciò il finto fattorino postale gli abbia lasciato tutto il bottino, dopo aver ritirato il plico più prezioso, del quale forse conosceva già il contenuto.

Pioggie e inondazioni.

(S) **Torino**, 3 — In seguito ad allagamento, le ferrovie fra Fossano-Savigliano, Savigliano-Saluzzo ed Airasca-Moretta sono interrotte.

(S) **Cuneo**, 3. — Sono segnalati da tutte le parti della provincia danni gravissimi, causa le inondazioni.

Quasi tutte le strade nazionali e provinciali e le circostanti vallate sono allagate, corrose e minacciate di asportazione. Così pure è della massima parte dei ponti nazionali e provinciali.

Parecchi paesi sono allagati.

Si teme rovini parte dell'abitato di Casalgrasso.

La truppa coopera ovunque ad ogni possibile salvataggio.

Tutte le linee tramviarie sono intercettate ed in parecchi punti i binari furono asportati. Le linee ferroviarie della provincia sono in più punti interrotte.

Il tempo è sempre minaccioso.

(S) **Saluzzo**, 3. — In seguito a continue pioggie il Po è uscito dal suo letto e si è congiunto col torrente Bormida, portando gravissimi danni tra Staffarda e Saluzzo.

Si sono recati sul luogo del disastro il sotto-prefetto cav. Facciolati, il sindaco avv. Giannaria ed il tenente dei carabinieri.

(S) **Reggio-Calabria**, 3 — Ieri, in seguito a forte alluvione, si verificò la rottura degli argini e lo straripamento dei torrenti. Gravissimi danni sono segnalati ovunque. Vi è anche una vittima. In città è anche caduta una casa e parecchie altre sono puntellate.

I soldati ed i cittadini concorrono ad impedire che vi sieno nuove vittime. Le casupole minacciano rovina.

La linea dell'Jonio è interrotta.

(S) **Reggio Calabria**, 3. — Si hanno i seguenti particolari sull'alluvione di ieri: Dalle 12,30 alle 14,30 circa, si scatenava su questa città e dintorni una fortissima alluvione cagionando lo straripamento dei vicini torrenti, recando danni rilevanti alle case, alle strade ed ai giardini della città, e distruggendo o danneggiando case e proprietà di molte contrade di questo comune.

Vi sono tre vittime in contrada San Giorgio, a due chilometri dalla città.

La truppa, guidata dal colonnello del 60° reggimento, ed i carabinieri si sono prestati al soccorso con l'abnegazione ed il coraggio abituali, insieme colle guardie di città e con altri agenti.

(S) **Reggio Calabria**, 3. — Imperversa un uragano con frequenti scoppi di fulmini e pioggia dirotta, ciocchè produce panico.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 3 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. decreto riflettente prelevamento di somme dal bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per spese relative alla costruzione di ferrovie complementari — R. decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Folignano (Ascoli Piceno) — Connazionali deceduti nel Distretto Consolare di Victoria (Brasile) nel 2° trimestre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie nel mese di aprile 1896, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

Elenco dei nostri prigionieri in Abissinia

Il Ministero della guerra ha ricevuta la seguente Nota, la quale comprende circa un migliaio di nomi dei prigionieri, dei quali alcuni furono già pubblicati.

Furieri maggiori.

Cognome Paese	Cognome Paese
Magno	Brescia

Furieri.

Dolcini, Ferrara	Pezzotti V., Milano
Lombardi	Rocchetti L., Roma
Patrono	Giovetti A., Modena
Marengo	Patreno N., Grumo Apula
Florio C., Torino	

Sergenti.

Abatino A.	Pacchiotti, Bologna
Vincenti E., Tareffo	Poglion
Prato E., Piacenza	Perrone
Feltrinelli T., Desenzano	Arnolfo, Milano
Perrone, Torre Roggero	Gioia A., Monteleone Cal.
Barbieri	Izzo F., Rocca Bascevana
Cardoni	Michelotti C., Cozzopoli
Marchetti, Roma	Mustacchio C., Salerno
Murgia Bra, Verona	Fratelli G., Volterra.
De Mendonça G., Genova	Marantonio, Napoli
Bano P., Trento	Pardi R., Teramo
Cenduso G., Bompietro	Necco, Napoli
Alonzo D., Jora	Menin U.
Maini A., Parma	Grassi V., Parma
Gatti A., Prato	Bucelli V., Parma
Santori G., Viterbo	Del Vecchio, Manfredonia
D'Intino F., Chieti	Frallicciardi E., Napoli
Bartolini A., Roma	Marantonio G., Napoli

Caporali maggiori.

Coriglione A., Militello	Magnolini S., Roma
Bertero B., Villafranca P.	Foschi M., Roma
Lattero L., Sanfratello	Donnis S., Firenze
Mazzamuto S., Centuripe	Baccarino O., Siena
Bertagnoni G., Napoli	De Silvestri L., Poggio M.
De Franco S.	Gandolfo A., Marsala
Marchese G., Mistretta	Stringhetti F., S. Fiviano
Boldrini D., Borgo Rivola	Macola E., Padova
Bragaglia R., Saliceto	Braucci V., Caivano
Baccarini V., Costade N.	De Franco S., Rocca di N.
Gliberti P.	Garofalo P.
Roberto F., Panino	Richidone P., Pinerolo

Caporali.

Filardi P. Castrovillari	Bresciani P., Udine
Bertolo P., Udine	Santambrogio S., Sampier.
Ricci O., Roma	Ferrari M., Parabiago
Cavallini S., Portomagg.	Barbarossa F., Genova
Susini A., Firenze	Filardi P., Pavora Borga
Ombroni M., Adiguasco	Pagni U., Livorno
Monteforte S., Maggiano	Bruno S., Verona
Cappi E., Sambussano	Rampoldi P., Musso
Girardi G., Dronero	Cormaglio G., Torino
Zuccavati G., Dolo	Pantò C., Messina
Corrado F., Montesarchio	Carrera G., Torino
Lantieri V., Zelle	Germani C., Virgilio
Raffeline A., Lugo	Coluccini C., Camerino
Arivola D., Pomigliano	Cortesi A., Venezia
Casa-Silanus	Capelli P., Monsummano
Mione G., Sanna	Rancredi A., Magliano S.
Chiodo A., Crevaccioni	Brunetto G., Vigone
Bertolo A., Castelr. d'Asti	Stengone A., Baselice
Zenzi A., Livorno	Morando G., Cerro Tanaro
Agnoli G., Valcadore	Carella D., Chiavre
Bebraro E., Serungnano	Stait S., Civitavecchia
Borizzi M., Locatello	Papa R., Napoli
Jacovacci V., Turi	Esposito P., Napoli
Trainito G., Terranova	Andolfi Felice
Mastrosimone, S. Cataldo	Sacconi L.
Rodini F., Viri	Gravanzola G., Gaone
Fontanetto G., Fontanetto	Castellano G.
Gabbiati E., Capua	Sposito C., Sorrento
De Rosa, Piedimonte d'Al.	Primo L., Verona
Pietribiasi F., Schio	Von M., Valdesta
Caserta A., Pontecorvo	Carini A., Ponte S. Maria
Nava U., Ramico	Cafone T., Maddalena
Siddoia V., Pontecorvo	Contet G., Valdesta
Gallicato F., Monaggiuffe	Gasco Eliseo
Grifero G., Capriata d'O.	Girardi A., Grascavallo
Elia L., Piedim. S. Germ.	Aniello Raffaele

Trombettieri.

Braucci G., Imola.	

Carabinieri.

Menini N., Frascati	

Soldati

Castellone M., Belmonte	Cammaro F., Napoli
Modesto A., Udine	Termini G., Caltanissetta
Sarli Vincenzo, Vaglio	Attanasu G., Scordia
Tabarrini A., Torino	Russo V., Napoli
Ferro Vito, Arca	Di Menna G., Montecaldo I.
Apuzzo, Napoli	Antonelli B., Roma
Diamanti L., Roma	Ceresi, Roma
Paliggiano, Napoli	Picilocchi A., Perugia
Dabei G., Volpette	Monteforte G., Lecce
Dall'Oca Natale, Osteno	Pignoli F., Trafiume
Sontilli G., S. M. Capua V.	Guero L., Trevignano V.
Pea Angelo, Gevilezzo.	Pitono S., Spilimbergo
Varchetti Giuseppe	Righele Pietro
Basimello Domenico	Salvatori Crispino
Toldo G., Rotello	Petroni G., S. Cataldo
Di Masi G., Viggiano	Valicenti L., Francavilla
Tortila R., Miranta	Pellegrino D., Melezzole
Lorenzini M., Baschi	Bazzi A., Bomazo
Crocirea G., Capranica	Rosati G., Ceriseto
Naghiera A., Chieti	De Ninni F., di Clorinda Irza
Carrieri A., Avigliano	Dente Catiello di Giovanni
Scurti C., Spoltore	Milione D. di Napoleone
De Leonardis C.	Buzzi A. fu Francesco
Selva E., Trezzo sull'Adda	Marauni L. di Francesco
Rocaris G., Sabbia	Boretti R. di Maria Moro
Tolledari C., Framignano	Zanotti F. di Maria Bracchi
Mussini P., Gerenzago	Albiaro G. di Luigi
Tebaldi G., Colignola C. M.	Gepolo G. di Caterina
Marchini A., di Maria fu L.	Feltre A. di Anna Fornasa
Anselotti P., Rocca Casale	Ponziani P. di N. N.
Cassolo F., Ferriere	Terzonni G. di Luigi
Ciccarelli V., Roccasecca	Ferrari P., Pieve Dusignago
Guarracino L., Napoli	Maroldo A., Muro Lucano
Tofano S., Napoli	Brasini E., Messina
De Marco P., Pazzigni	Chioll L., Udine
Marmorino L., Napoli	Granito A., Sorgiano
Buonomo B., Cardito	Termini G., Bellaiba
Vioti M., Lanusei	Oliviero C., Trapani
Benino G., Torino	Averna A., Caltanissetta
Ricci F., Pomigl. d'Arco.	Zandanella M., Cisiano
Giacomelli G., Pedercalo	Mascetti G., Pallena
Fregara N., Montebruno	Manelli A., Bologna
Calemartari G., S. Colomb.	Andolfato G., Pieve
Rosetto D., Barge	Bajardo D., Voltri
Ardessino Domenico	Spairanni Eliseo E., Pavia
Bini E., Genova	Montedoro G., Siracusa
Anzaldi S., Castelletto	Ventorini D., Belluno
Russo Domenico	Claudi G., Massa
D'Avolio Elia	Murâni M., Spirago (?)
Afronti Pietro	Leoni C. Trapani
Palmesi Luigi	Mazzoni G., Sampierdarena
Monti Filippo	Mercurio G., Sassari
Sabatino A., Villa S. M.	Romano G., Prerostino (?)
Ricci G., Frosinone	Cironi G., Vicenza
Bruno A., Longobardi	Chiariello A., S. Antimo
Vedosito D., Maspiruda	Bernasi L., Rovelasca
Volpe G., Soranto	Pavesio C., Torino
Jacuzzi E., Pozzaro	Schioppa V., Napoli
Marcuzzi G., S. Giacomo	Garofalo M., Bisceglie
Camanzi V., Ancona	Giorgio G., Collalto Sabino
Ruggiero D., Rivoli	Patascia G., Fobello
Andano L., Orbassano	Moro L., Trevignano
Bedini A., Pisa	Toto M., Pettorunello
Bandiera P., Lucca	Mondo B., Rometta
Cipolla R., Camisa	Costantino P., Torremagg.
Piazza G., Gangi	Langani A., Cimbidale
Vicari F., S. Biagio	Piredda B., Assemini
Carta V., Vallelunga	Di Pietro G., Caltanissetta
Ravotti G., Mondovì	Genna G., Marsala
Scaritto P., Aravano	Ricci A., Narnsi
Sportiglione A., Castel Civ.	Manfredo V., Vietri di Pot.
Scortecci G., Perugia	Piretto G., Marostica
Matacchione G., Scafati	Campesi G., Tula
D'Asiaro A., Angri	Sagarese M., Savoia Lucan.
Rodino R. Torino	Martire V. Muggiano
Casolaro R., Napoli	Buresti A., Livorno
Mombelli A., Cesena	Cerroni B., Isola Liri
Pinciori L., Meda	Polito S., Gibellina
Ceccacci G., Frosinone	Cappino G., Palazzolo
Ceccani A., Sutri	Munichini S., Aquila
Cantamessa E., Rosignano	Ricci A., Castello a Fiume
Sartori G. di Giuseppe	Corti A., Marsano
Ruvenia A. di Mafaro (?)	Santini G., Vietri

Cognome Paese	Cognome Paese
Avicolli G., Isernia	Jacusi E., Porzano
Gagliardi V. A., Correto S.	Esposito A., Massalubrense
Dermi F., S. Vito Rom.	Polidoro C., Chieti
Doracci O., Cascina	Tieri L., Putignano
Baron P., Schio	Zanirando L., Peruolo
Speziali D., Treviso	Carnani C., Pontelagose.
Mai C., Murazzano	Falzoni A., Ferrara
Vibiani E., Afragola	Minotti G., S. Pietro Incar.
Manteruzzi G., Atti	Fainelli S., Negarine
Apicello G., Napoli	De Luca L., Forni di Sotto
Falanga S., Napoli	Mimiotti A., Framonti di S.
Di Salvo G., Casale Cesiro	Margheritini L., Forlì
Bartoli G., Firenze	Bonacquisti V., Ferentino
Marciano M., Cucumerumi	Riccardi G., Napoli
Di Paolantonio, Trocello	Tosti D., Rieti
Olivieri A., Mel	Gazzioso B., Barletta
Gallizioli B., Botticino	Turato S., S. Giov. in Cato
Salvini A., Capannoli	Paiolo S., Trivento
Zuupo D., Lovito	Dominici, Caraturò
Paspiglia F., Sanroberto	Cesaretti C., Cornegliano
Furfari S., Podargoni	Russo N., Nicosia
Milano G., Pizzo	Laureti G., Massignano
Canonico A., Mont. Irpino	Gazzo A., P. Maurizio
Nanni F., Melegnano	Bertolin G., S. M. Extra
Panelli A., Muro Lucano	Cerruto G., Asti
Bianciolo C., Mon. di Cant.	Cotto F., Padova
Cascio C., Castelbuono P.	Ottavi E., Cavezzo
Mano A., Chiaravalle	Aderio S., Casale
Morigi L., Savignano	Monteleone G., P. Adriano
Lupica N., Tortorici	Paolo G., Venziano
Degetto L., Rossano Ven.	Luciano G., Lesegno
Padovani F., Ancora	Meneguzzo G., Malò
Spezzini G., Chiavenna	Priante P., Arzignano
Condorelli G., Misterbianco	Mioni S., Piovene
De Martino S., Napoli	Del Ferro G., Zoliano
Zuccarelli G., Roggiano	Centini E., Roma
Regis F., Borgodale	Mauno P., Vicenza
Vailone C., Brezzi	Montedesa I., Vicenza
Beccolotti D., Tavarnelle	Galletto V., Squillace
Marino V., Marsala	Stranges A., Confienti
Gagliardi E., Borgo Sesia	Cacelone F., Patti
Frason C., Loreo	Sorci S., Crecella
Tomassini L., Montecardi	Sirma S., Santiodoro
Ranocchio V., La Calagia	Bojero A., Luserna
Nacella L., Campobasso	Josuè L., Moncilioni
Di Caternio P., Principi	Belsini G., Balero
Bersantini G., Seggiano	De Biase L., Ponticelli
Julieri A., Aurano	Fragia E., Macerata
Patrucco C., Casale Mon.	De Simone A., Lodi
Curti A., Ferrara	Morinelli G., Milano
Semino E., Voghera	Gregorelli Francesco
Marouesi Gasto	Pacchi Francesco
Bati Luigi	Salvatico Giovanni
Mantaro G., Casalventico	Torè A., Piacenza d'Adige
Messina F., Modica	Cardello E., Vittoria
Piasso F., Cerda	D'Agati A., Adernò
Centa A., Sermen	Proggiano P., Napoli
Veronese Z., Ospitaletto	Biondello S., Ravenna
Cervo G., Malò	Masià G., Tis
Pissoni G., Idro	Zannoni A., Magaria O.
Ferazza F., Sagni	Medici E., Correggio
Fanton P., Calalzo Cad.	Ciancio G., Vittoria
Baldini E., Benevento	Palumbo V., Angri
Marino G., Barutici	Bedetti A., Torino
Foglia-Ranin G., Trivero	De Briguis, Ravaschietto
Pagani G. B., Tradate	Pelliero S., Camisà (?)
Peruzzi Bonfadio, Pisa	Fardello A., Cagliera
Materassi C., Dumenza	Cazzese, Palma Campania
Bonzani I., Cornasco	Villo F., Trecazzate
Ferraris P., Caravino	Verlando A., Pietrasanta
Sandri L., Mezzano	Rendina A., Caserta
Figgini L., Puggiuati	Melchioni A., Vergato
Cosentino A., Trimeria	Fasoli D., Negrar
Del Vecchio C., Baselice	Frelio P. Andrea, Gemiale
Leone C., Trapani	Porchito A., Sassari
Marzullo C., Saviano S.E.	Bottoni A., Argenta
Poltronieri F., Nogara	Boscarini A., Pennabilli
Manna G., Lorenzano	Cescia G., Ciseris
Paternostro A., Casagiove	Cirilli A., Campobasso
Virgilio G., Falciano	Fulco F., Reggio Calabria
Miele D., Cassino	Cominetti A., Bergamo
Speranza M., S. M. la Fossa	Zazzi N., Molfetta
Centrone C., Molfetta	Vantinelli O. Montespertoli
Mazzetti G., Scandicci	Vaugi B., Lorcio
Santini A., Roma	Barbari G., Lodi
Elicca F.	Santalmazzo G.
Cloradi A.	Angrimare N., Artignano
Fusi E., Como	Cissati L., Russitto
Niccolosi G., Pontamorici	Marese M.
Molineri C., Torino	Zangarelli G., Gubbio
Picozzi P., Sannazzaro M.	De Angelis N., Caramanico
Bonazzi G., Poggio Renat.	Gambaluuga, Montagnano
Cortinovis G., S. Paolo	Bociaglia G., Sparanise
Eusebio G., Casal Canav.	Costa G. Colesetto (?)
Pace B., Palo del Colle	Vimero F., Altamura
Rofeno V., Craua (?)	Cena S., Chivasso
Giglio D., Barbaria	Miggetti P., Vercelli
Brossi E., Poviglio	Rusando D., Avellino
Pazienti A., Scordia	De Mattia M., Melizzano
Dispenza M., Palermo	Falce M., Trapani
Cavallaro A., Torre Ann.	Parodi G. B., Mele
Togni Radames, Albano L.	Vercelli L. Cornovecchio
Mazzucchelli A.lo, Livorno	Rajocchi C., Melegnano
De Matteo Franc. Macerata	Rampulla G. Messina
Buscaglia Lorenzo, Chiazza	Segalini G., Codogno
Universo Michele, Puccian.	Fioravanti G., Catanzaro
Zunino Bart.meo, Tiliettо	Barbato Francesco
Gabitto Luigi, Biesro.	Poma G. B., M. S. Giul.no
Maroncsi Giovanni, Nonta	Mazza M. Corte Melice
De Santis Simon, Cambello	Danza S., Capaci
Cappelli B., Ceresole	Santini L., Reggio Em.
Borroni A. Precotto	Mascagni D., Cortona
Sabi S., Sergi Sabina	Donte B. Ceres
Costa Corta C., Capella M.	Mammona S., Nicosia
Cleriti Felice, Fino Morn.	Ceccacci G.
Lepore G. B., Lucoli	Poggi F., Affori
Delli Sotti L. Freppo C.	Pietrucci B., Corcumelo
Calevaris P., Ovaro	Galliano F., Busaquino
Scapolo C., Sta. Giustina	Brogi D., Castiglion Fior.
Trevisan C., Campo d'Arzio	Luissolo S., Morubalda
Gallin G., Novara	Gabrielli S., Roma
Zoppo A., Ucciano	Peliciardi F., Bossa
Panzironi A., Zagarolo	Signore G., Palazzo
Spedale A., Ganci	Albini D., Ronco
Campopiano G., Ganci	Crotella L., Bioglio
Ferrini N., Nodica	Bastrono S., Rovendodiquà
Cristiffo S., Mortello	Stellina E., Migliardino
Palermo F., Ajelli	Casata A., Sarderia
Marso G., Senise	Novarini G., Cigognola
Stasi P., Tricarico	Olivieri G., Palermo
Faticione A., S. Vincenzo	Dorero F., Tenda Maritt.
Solci Carlo, Castellucchio	Esposito F., Napoli
Maratta P., Castello	Piscini A., Firenze
Rizzo F., Pedegnana	Datteli D., Ceppe S. Vito
Cecere V., Chinago	Nicovelli S., Mantova
Venturelli A., Riparbella	Cheuvil R., Berlox?
Marchiore G., S. Rivio	Paiti G., Firenze
Maccian Bortol. Grantorto	Ifiati L., Cava
Giorgi F., Barbianello	Fieramonte, S. G. Lupatoto
Cartaseggi L., Cortina	Galeotto Sabatino
De Martino Luigi Desaro	Montello Giuseppe, Cerami
Rocchi B., Civitanova.	Soncini, Ariano Polesine.
Valentini A. Notaresco.	Veronese Giuseppe, Buso.
Pirandello Antonio.	Calafiro Francesco, Longi.
Montasano L., Napoli.	Frorimo Salv., Barcellona
Alfua Mattia, Sennisura.	Mantovani Iginio Gavello
Scariglia Ant., Cotrone.	Orgoglio Antonio, S. Lupo.
Mobiglia Gaetano, Troina	Molteni Angelo, Aneo.
Ausarone F., Francavilla	Moralini A., Aielli
Grillo G., Ficulle	Tibaldi D., Torrita
Marascello A., Prato	Lambruchi G., Alzati C.
Pilo F., Livorno	Venuzzi S., Nuvolesa
Guerarri E., Roma	Franchino P., Atri
Barotta L., Bosco	Damna F., Cerra
Masanti A., Alfonsine	Cozzi S., Colonnella
Vedovelli E., Cicina	Sabaini G., Zina
Raimondi A., Coccanile	Gervasoni A., S. Giamb.
Ivaldini L., Montichiari	De Capua F., Reggio C.
Mosti L., Rieti	Franco A., Tortoreto
Napolitano M., Montanaro	Perazzi E., Crevolcuore
Rea G., Somma Vesuvio	Giuffrè G., S. Caterina
Positalli M., Montebono	Alleti F., Marsiconuovo
Riboni L., Roma	Zucca T., Alzignano d'A.
Rielli G., Mombaruzzo	Palumbi O., Padulo
Gustavigna G., Bergam.	De Berardino G. Giulianna
Cerbone A., Sarno	Maro G. G., Atri
Garofano G., Guardia S. F.	Rafocco G., Cesuere
Raschi M., Cast. di Porto	Larrero A. Ferli
Moriggi A., Bertinoro	Sparapani F., Cecina
Camdei C., Montecolombo	Beltrani A., Cave
Laureti G., Castel Didone	Dellara S., Oreggno Chiese
Ciociotto L., Taglianone	Scafalti G., Masantor
Cortese C., Taverne	Chiesa G., Cepelle

Cognome Paese	Cognome Paese
Carminati E., Spirone	Bazzanga N., Tripoli
D'Aloisio P., Carvaglio	Della Rosa A., Pisa
Belverdi M., Ponsone	Ciriano S., Torreta
Squaglietto L., Orsara	Putignano G., Massafra
Cherubini G., Segni	Malvati A., Montalbano J.
Giorgi L., Segni	Dellomo P., Varanto
Battiol G., Volpano	Falascone A., M. Camina
Panizza G., Licrno	Oliveri F., Palermo
Galgaro D., Prestinera	Petrosino M., Roto
Michele S., Osilo	Severino B., Figarazzi
Fais A., Bulvi	Grea A., Bacalati
Cadulo P., Osilo	Capriotti B., Mosc. S. Ang.
Canci G., Chiaramonti	Janetti A., Fondi
Manconi A., Florinas	Palisti A., Pergola
Gegoni P., Lei	Spina G., Taverna
Pollara P., Ficarazzi	Bertuca G., Filadelfia
Fiorello V., Vietri	Gallo G., Conati
Breganti G., Taranto	Argenti G., Canicatti
Ferraca L., Formia	Grico D., Marsala
Lanza R., Mussomeli	Curti A., Marzano
Ghiglione E., Campomorr.	Troianelli C., S. P. in Via
Bertuccio R., I. Cantoni	Cecconi A., Mercatale
Giampa R., Nicastro	Milanesio F., Bra
Gilberti P., Partanna	Vicari F., Alcara Fredda
Pollina F., M. S. Giuliano	Pagni Ulisse
Sestito S., Rocca di Neto	Vaglini Orfeo
Mancuso D., Strongoli	Baiardo Davide
Pellizza F., Galfizza	Diotti Carlo
Rubino C., Castrovillari	Rossi Giovanni
Lopera D., Savelli	Del Corto R., Pisa
Mantoca M., Grammichele	Apicella A., Napoli
Di Stefano A., Celano	Bianconi F., Segni
Mariaca S., Magisano	Crisoldi C., Viagrauda
Panuozzo A., C. di Mele	Cavallaro P., Nola
Corcelli F., Ciapparin	Spalieri G. B., Isola Liri
Smoto G., Viagrande	Melcarme V., Montesoldo
Tommei C., Montecatini	Micheletti L., Calcinato
Matacchioni A., Aloito	Donnini G., Prato
Paudolfini E., Palermo	Parraglio S., Prato
Santagata F., Misterbianco	Lupato F., Vicenza
Gambino G., Palermo	Bordignone L., Valdagno
Grasso L., Giarre	Buonacorti A., Monsumano
Zappalà S., Sanvenezina	Palano L., Martano
Rabino D., Priocca	Melcarene G., Montesaldo
Mola F., Chiaravalle Cent.	Sestito S. di Felice
Caterino P., Magisana	Murnca D. di Domenico
Lopis N., Cricni	D'Annunzio A. fu Pietro
Palligiano G., Napoli	Finisterre C., Fondi
Cossola G., Valle S. Bart.	Dutto B., Boes
Venturini, Val Guadugno	Piervincenzi R., Roma
Recca M., Salmoni	Cosentini A., Roma
Casolari R., Napoli	Marino G., Militello
Bertolone G., Chieri	Salutario A., Deviglio
Carcavitta F., S. M. in L.	Catrino R., Mazzareni
Taormino G., Trabia	Saracino V., Marolucano
Costanzo G., Sarenti	Petitti F., Zaita
Argento G., Canicatti	Faluta S., Caltanissetta
Mondolo E., Bassano	Mavoro G., Nola
Ostiaglio V., Teora	Lo Forte S., Gatesano
Pinfilli D., Capatriscio	Crovetto G., Nervi
Pellegra G., Comito	Mobiglia A., Teronia
Cecchini E., Roma	Della Rosa A., Pisa
Teresi D., Roma	Vaglini O., Pisa
Marini A., Certaldo	Cavallaro
Rosa	Ruggiero
Russolillo	Palmese
Togni	Gelsomini
Mari	Staid Salvatore
Salerno Vincenzo	Bormiziono R., Barletta
Franchini F., Tortoresi	Lazzari G., Ferrara
Cassola F. di Giuseppe	Polino F. di Antonio
Jacurti G. di Domenico	Di Stefano A. di Sulpicio
La Pera D. di Giuseppe	Giuda G. fu Antonio
Bertucca G. di Giuseppe	Guerini E. di Pietro
Galbo G. di Francesco	Jacovarri A. fu Nicola
Piretri E. di Mattio	Garro M. di Soldatore
Ciccarelli V. di Maria	Anzillotti P. di Marcant.
Sperona D. di Giovanni	Infalleto P. di Gaetano
Missera F. di Paolo	Mantova M. di Agosta
Pugna C., Venezia	Russo B., Palermo
Padovani E., S. Felice	Gattorno G., Genova
Pezzetto F., 2. alpini	Puma V. di Mariano
Picinocchi A., Perugia	Garfagnini G., Carrara
Usai A., Ozieri	Vivano B., Giuliano
Monte G., Caneva	Cerone L., Brisighella
Boventi B., Polaveno	Viaotti A. Finalborgo
Russo P.	Pilotti G. di Bernardino
Grandillo G. di Francesco	Iannone A. di Elis. Poggi
De Santis S. di N. N.	Toscano D. di Giuseppe
Cirillo G. di Antonio	Palione V. di C. del Castello
Caccialevo L. di Sabatino	Gioguamiglia E., Napoli
Giovelli-Ausati A. di N. N.	Napolitano G., Modica
Di Gennaro E. di Raffaele	Liburoli G., Ceccano
Ferraria G. di Biagio	Pigliarelli A., Veroli
Gilibotti G. di Luigi	Russo V. Fuorigrotta
Bozza F. di B. Bergarelli	Sangiacomi A. Perarolo di C.
Bedina med. di Lorenzo (?)	Portolupi P., Borgo S. Siro
Scorrano D. di Giuseppe	Annoni F., Borgo Briantino
Pelagotti S. di C. Pelagotti	Giavillo L., Faedis
Baghino G. di Giacomo	Silva A., Lissone
Mariano M. di Antonio	Casarello C. Soccavo
D'Alessandro N., Gambasa	Santilli M., Ortuccio
Cortese C., Taverne	Giuda G., S. Martino
Micheletti L., Calcinato	Messari F., Canicattini
Calidonne G., S. Biase	Gastore A., Folchito
Ungharini M., Brescia	Bufario G.
Tromba S., Napoli	Bonasio N.
Beriatti G., Torino	Arcezido L.
Tantoli G., Torino	Birri U., Padova
Marino G., Militello	Paugiloppi E., Reggiolo
Zappullo G., Catania	Cavallini S., Portomagg.re
Rocenti A., Scordia	Gamboni R., Calangiami
Tacurti G., Cenadi	Donniccioni C., Locali
Garro M., Floridia	Bernasconi P., Gagnio
Piretri G., Fiastra	Bottoni S. Frosinone
Napoleone M., Treverna	Povine R., S. Vitaliano
Guerini E., Castel S. G.nni	Decamillo N., Corlanghese
Sperone D., Caorsa	Torsi S., Comiso
Lusetti A., Farmigeno	Cerbini E., Perugia.
Ruffini S., Camerino	Mariani G.
Galeotto, S. Dem. Vestini	Luppi D.
Labadessa G., Portignola	Ori Z.
Morano G., Polistena	Gerati G.
Mortari S., S. Benedetto Po	Baccioni D.
Voitaggio A., Calatafimi	Pellegrino C.
Ezechielli S., Mantova	Maretti R.
Mantovani S. Benedetto Po	Piva.
Franci L., Rosia	Bilan.
Brogi V., Gajola	Laccioni D.
Lunghi C., Verdello	Cacciatori D.
Cicala C., Verdello	Ostinelli.
Ciribello C.	Zi Cornelio (?)
Franci D.	Monginzzi E., Milano
Scaramelli Giovanni	Andrei N., Livorno
Campagnari L., Sandrò	Amicangeli L., Capestrano
Trotta L., Monte Falcino	Rossi A., Medole V. M.
Di Buono E. Medole V. M.	Ferrero V., Alessandria
Cerutti G., Omegna	Vallet A., Gignod
Mastroianni D., Villa S. C.	Bollando B., Parge
D'Alessandro A., Somma V.	Giannubbile P., Serracapr.
Policastro C., Somma V.	Quartiero F., Pratola Pel.
Colombo C., Milano	Esposito A., Somma V.
Duoti G., Alia	D'Amico G., Ballistrati
Padrone G. B., Fondi	Sparapani F., Bilbono
Gazzarri P., Cirignano	Citrigno R., Manconi
Cappelli A., Mancori	Antonioli L., Mantova
Perillo L., Giuliano	Monti R., Laviad.mina
Cinot Z., 6. battaglione	Chiroli G., 7. fant.
Mantovani Aristodemo	Mattarello A., Rovigo
Bacchielli Spartaco	Robba G., Tori
Martari Silvio	Ambaglio B., P...ia
Turola A., Rovigo	Del Corno B., Pi...
Rossi P., Grignano	Pancere R., Caravaggio
Balzarello O., Pianzà	Spina A., Pimonti
Robbio G. B., Solero	Rossi E., S. Andriano
Larese G., Napoli	Musso G., 3. alpini
Gasparini F., Abano Cast.	Condolina G., 13. artig.
Fantoli L., Torino	Romanato A., 2. art. mont.
Guis-Bertet G., Torino	Boccia N., 73. fant.
Rampone L., Pietra Mont.	Boccia S., 74. fant.
Russo F., Chiesi	Marcesa S., 74. fant.
Bonello R., Trino	Rosa Rudini G., 3. alpini
Ferrero S., 1 alpini	Sartorio S., Serie
Bosana G., 87 fanteria	Pioolli L., 14 fanteria
Tacchella A., 86 fant.	Morsala A., Capinaro
Giaduà F., 1 bersaglieri	Pozzinoli A., Cermenate
Giaduà A., 1 bersaglieri	Marangio A., 7 fanteria
Aimasara G., 1 bersaglieri	Tibaldini A., Orsogo d'A.
Ongaro E., Redenno	Berini C., Milano
Rossi E., Pisma	Lo Russo G., Caggiano
De Labuono G., Pisma	Coclite F., S. G. in Galdo
Artigiani E., Reduidosco	

Teatri ed Arte

Concerti. — All'ultimo Festival dell'Esposizione del teatro e della musica a Parigi grande successo delle opere del signor Xavier Leroux sotto la direzione di Achille Kerrion.

— All'Esposizione di Rouen il signor Luigi Vierne, organista aggiunto di Saint Sulpice a Parigi, ha dato un concerto per organo, eseguendo oltre a musica di F. S. Bach, di Saint-Saëns, di Franck e Widor, anche alcuni pezzi di sua composizione. Successo notevole.

Drammatica. — Per la riapertura della Renaissance di Parigi Sarah Bernhardt ha riportato uno dei consueti trionfi nella *Dame aux Camélias*. L'esperimento di rappresentare quel dramma coi costumi dell'epoca ha incontrato mediocre favore nel pubblico, che tuttavia ha applaudito con entusiasmo l'inarrivabile protagonista, la quale, come è noto, è anche direttrice del teatro.

— Al teatro della République ha avuto buon successo *Nina la Blonde*, dramma in cinque atti e sette quadri di Alessandro Fontanes.

L'intreccio si fonda sopra un errore giudiziario. Una ragazza galante convive con uno studente che ama e rifiuta le offerte di un altro. Questo penetra in casa in un momento in cui l'altro è assente e, irritato dalle ripulse della ragazza, la uccide e poi si dà alla fuga.

Viene sospettato e arrestato lo studente, ma all'ultimo momento si presenta il vero colpevole che, punto dal rimorso, confessa il delitto.

Coreografia — Nella nuova opera *Messidor* del maestro Bruneau, che andrà in scena all'Opéra Comique, vi è una parte coreografica delle più importanti; un quadro intero di pantomima e di danza, le cui due parti principali sono già state distribuite alle signorine Subra e Zambelli.

Arte. — La sezione italiana del museo Wallraf di Colonia ha acquistato un quadro rappresentante un nobile veneziano.

Il dipinto, che è del Tintoretto, si assicura sia bellissimo.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Ieri sera a tarda ora ebbe termine la discussione della causa per l'omicidio di Antonio Martini, consumato a Montecompatri la sera d'Ognissanti decorso, come riferimmo.

Il Procuratore generale comm. Mancini e l'avvocato della parte civile comm. Ranzi sostennero doversi l'accusato Tomai dichiarare reo di omicidio volontario senza nessuna benchè minima scusa.

Il difensore avv. Randanini sostenne doversi assolvere il Tomai per aver agito in istato di legittima difesa.

Trionfò la tesi del difensore ed il Tomai venne assoluto

Fallimenti in Roma.

BILANCI - Maestrelli Mari Enrichetta, negozio di caffè in via Cernaia 19. Attivo lire 3818,65. Passivo lire 3675 (creditori 11). Nell'attivo non è compreso il valore di L. 2500 attribuito ai mobili della trattoria in piazza Termini, nè quello dei mobili esistenti nel caffè in via Cernaia, essendo, a dichiarazione del curatore, di spettanza di terzi.

Orazi Maria, modista, Corso Vitt. Em. 98. Situazione a tutto il 16 settembre 1896: Attivo L. 13,069.20. Passivi L. 36,800.87 (31 cred.) Deficit L. 23,731.67.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un banchetto colossale.

Il *Gaulois*, a proposito della prossima visita dello Czar a Parigi, ricorda un banchetto che Alessandro II diede a 200,000 convitati nelle pianure di Petrovsky, in occasione della sua incoronazione.

Su tavole lunghe una lega erano state disposte le seguenti vivande: 1500 buoi arrostiti, 4000 montoni, 4000 prosciutti, 100,000 polli, 100,000 anatre, 4000 piccoli prosciutti, 100,000 pasticcini alla crema.

Senza contare gli alberi guarniti di salami e di carne affumicata, le fontane di acquavite e di vino a getto continuo. Quando poi giunse l'ora della partenza, si alzarono nell'aria diversi palloni e gettarono sui convitati una pioggia di paste e di dolci

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 4 ottobre — S. Francesco d'Assisi.

Leva il Sole alle ore 6,12 m. — Tramonta alle 5,45 s.
Leva la Luna alle ore 2,53 m. — Tramonta alle 4,23 s.

BOLLETTINO METEORICO

3 ottobre

Europa depressione, 748, Scandinavia; pressione elevata intorno 769 Russia centrale, Nord-ovest Spagna.

Italia 24 ore: pioggie quasi dovunque.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso piovoso specialmente versante adriatico.

Nelle Provincie dalle 7 del 2 alle 7 del 3.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 2	10 6	Roma	19 3	15 4
Milano	20 1	12 5	Foggia	28 0	13 1
Venezia	20 0	15 4	Bari	20 9	14 0
Ancona	20 3	15 0	Napoli	21 6	15 4
Perugia	20 3	13 0	Palermo	26 7	11 7
Firenze	23 4	15 2	Cagliari	26 0	16 3

All'estero ore 8 del 3.

Atene	20 3	Budapest	12 0	Zurigo	11 0
Pietroburgo	7 1	Trieste	17 2	Lugano	12 0
Mosca	6 4	Madrid	—	Ginevra	12 0
Odessa	—	Lisbona	15 0	Costantinopoli	23 [illegible]
Amburgo	6 6	Parigi	6 1	Malta	23 [illegible]
Praga	10 2	Nizza	14 2	Algeri	—
Vienna	12 8	Monaco	7 9		

ANAGRAMMA

— Larghezza d'animo sono sicuro
— Strettezza solida ti raffiguro.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOTTOSTANTE (Sott'-o-stan-te)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 1 ottobre
Nati 27 compresi 2 nati morti.
Morti 3 dei quali 1 sotto i 7 anni.

Morti

Del Pinto Margherita fu Gioacchino, Roma, 52, coniug.
Bertolotti Carolina fu Antonio, 8, Franco in Campo, 8?, n
Mussa Tommaso di Gio. Batta, Castellazzo, 48, coniug.
Tassi Annunziata fu Marco, Tivoli, 68, nubile
Ciaffi Antonio di Giovanni, Subiaco, 44, coniug.
De Vecchi Domenica fu Angelo, Roma, 77, vedova
Meriani Rosa fu Alessandro, Viterbo, 48, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione opere idrauliche. - 28 ottobre - Riparazioni al nuovo antemurale nel porto di Civitavecchia e costruzione del faro. Presunto L. 112,800.

Provincia di Cagliari. - 19 ottobre - Costruzione di tronco strada provinciale n. 53 m. 16,724.20. Presunto L. 449203.

Prefettura di Bari. - 19 ottobre - Vendita del bosco demaniale Bonelli del comune di Noci. Base d'asta L. 211,573.

Comune di Roma. - 17 ottobre - Manutenzione delle strade suburbane Appia Antica ed Appia Pignatelli. Annue L. 13,500.

Commissariato militare Bologna. - 10 ottobre - Vendita annuale della crusca del panificio militare, quantità approssimativa quint. 5000 a L. 11 il quintale.

R. LOTTO

Estrazioni del 3 ottobre

Bari	34	48	49	87	78
Firenze	67	35	58	25	4
Milano	9	15	64	62	59
Napoli	18	22	38	25	88
Palermo	48	13	62	74	61
Roma	18	9	27	25	58
Torino	26	17	52	32	59
Venezia	9	27	26	58	44

CRONACA

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,2 — minimo: 14,1.

Vaticano. — Il card. Parocchi è stato nominato Presidente del Consiglio Centrale della P. Opera della Propagazione della Fede.

— Oggi il Papa ha ricevuto in udienza privata il card. Celesia, arcivescovo di Palermo.

Il Sindaco — Il Sindaco principe Ruspoli, salvo eccezionali circostanze sarà di ritorno in Roma dall'America pel 17 corrente.

La premiazione delle scuole è stata rinviata a giovedì.

Le lettere e i biglietti d'invito, distribuiti pel 2 ottobre, saranno validi per assistere alla festa scolastica nel giorno suindicato.

La via Flaminia. — Nei tempi passati la via Flaminia, che in certo qual modo è la continuazione del Corso, era tenuta un pochino in ordine; qualche volta vi si vedeva anche una guardia municipale e magari uno spazzino. Ora niente di tutto ciò.

Il Municipio, che ha espropriato con una spesa di parecchi milioni i terreni dalla chiesa del Bramante fino a Ponte Molle per farvi il celebre parco Margherita, non ha fatto altro che buttare giù le siepi per lasciare quei terreni in balìa del signor *Tutti* che ve ne fa di ogni risma e colore ed è diventato quasi impossibile transitarvi senza essere nauseati moralmente e materialmente da ciò che vi avviene.

E' una vergogna che il Municipio tenga i suoi terreni così luridi e indecenti e, mentre pretende dagli altri proprietari di aree che le circondino di siepi o muricciolì, e fa fare contravvenzioni per molto ma molto meno, dia così triste esempio, tanto che vicino alla chiesa fanno lo scarico pubblico delle immondizie.

Non basta: sul marciapiede fatto con spese non indifferenti transitano i carri provenienti dall'Acqua Acetosa i quali trovano più comodo di passarvi anzichè percorrere la strada, mentre con uno o due paracarri alle estremità si potrebbe sbarrare il passaggio.

Anche il *miglio* dove una volta stava di piantone una guardia municipale, ora è diventato il mondezzaio di tutto il vicinato e l'infelice che dal Corso va per fare una passeggiata all'aria aperta la trova invece satura di miasmi e arrischia di prendersi una malattia d'infezione.

Con una spesa minima gli appezzamenti lungo la strada potrebbero essere rinchiusi e mettendovi ora delle piantine, allor quando il famoso parco Margherita dovrà divenire una realtà, si troverebbero già cresciute allo stato d'albero, e quasi senza spesa.

Che in simile abbandono siano lasciate strade e terreni molto eccentrici, non sarà lodevole, ma c'è un'attenuante... Non così però per la Flaminia, percorsa di sovente da S. M. la Regina e da moltissime persone d'ogni ceto e condizione.

Certamente ciò devesi attribuire alle molteplici occupazioni dell'assessore, sig. Coltellacci, ma vogliamo sperare che egli trovi un momento di tempo per andare fino a Ponte Molle e così potrà constatare egli stesso quanto siano esatte le nostre affermazioni e quando avrà constatato siamo certi, che provvederà a far cessare questi sconci, che già da troppo tempo durano.

I vini gessati. — In riforma della precedente ordinanza del 2 agosto 1892, relativa alla vendita dei vini gessati, il sindaco ha disposto quanto segue:

" E' assolutamente vietato di ritenere e di vendere vini, contenenti solfati oltre il 2 per mille, in tutti gli spacci destinati al consumo di vino, comunque si chiamino: osterie, trattorie, magazzini od altro.

" Il vino gessato oltre il 2 per mille, finchè rimane presso il produttore o il commerciante, che non lo destina al consumo immediato, non è colpito dalla disposizione proibitiva, e lo stesso produttore o commerciante che lo detiene o lo vende ad altro commerciante non è passibile delle pene comminate dall'art. 42 della legge 22 dicembre 1888 sulla sanità pubblica. Tale vino deve essere contenuto in fusti o altri recipienti pieni, sui quali sarà apposta e mantenuta la scritta distintamente leggibile: vino non bevibile perchè gessato oltre il limite del 2 0|00, ma destinato al taglio.

" Quando peraltro fosse accertato che i produttori, o commercianti o un detentore qualunque prelevano il vino dai loro depositi per somministrarlo anche ai consumatori, sarà loro applicata la disposizione punitiva suaccennata, coll'essere anche deferiti all'autorità giudiziaria a senso di legge.

" Per l'effetto saranno praticate dagli agenti comunali frequenti visite tanto ai magazzini di deposito, quanto agli spacci di vino al minuto, sui quali specialmente si eserciterà la più rigorosa sorveglianza. „

Per gli scrivani di ruolo del Ministero delle Poste. — Nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi fra le tante questioni rimaste insolute, vi era quella riflettente la definitiva sistemazione di una classe di impiegati, creata transitoriamente dall'on. Lacava, col nome di scrivani.

Ora l'on. Sineo, dopo aver ricevuto una commissione di detti impiegati, dietro le premure dell'on. comm. Pascolato, presidente della Società fra gli impiegati postali e telegrafici, ha riconosciuto che un provvedimento sollecito s'imponeva, ed ha dato incarico al sottosegretario di Stato on. Mazziotti, di presentargli un progetto.

Detto progetto gli è stato già consegnato e non vi manca che la definitiva approvazione.

E' da augurarsi che quanto prima possano essere soddisfatti i voti di questa benemerita classe di impiegati che da sei anni attende un provvedimento, dopo aver visto naufragare nel mare magno della politica progetti e promesse di ben cinque ministri.

Liberi docenti. — Nell'assemblea di ieri si discusse sulle nuove norme emanate dal Consiglio accademico per la inscrizione degli studenti.

Hanno deliberato di rivolgere istanza all'on. ministro della P. I. perchè voglia prendere provvedimenti, ritenendo essi che le norme dettate non siano conformi al regolamento e che agli studenti manchi, pel tempo ristretto, modo di iscriversi.

I nostri artisti — La *Stefani* comunica che il municipio di Barcellona ha acquistato pel suo Museo la *Mater Purissima* in bronzo, dello scultore Apolloni di Roma, esposta alla Mostra di quella città.

Levatrici. — L'esame di ammissione al corso delle allieve levatrici sarà dato sul programma della 4.a elementare il 12 ottobre alle 9 nella Prefettura. Domande in carta da bollo prima del 6 corrente.

Pubblica sicurezza — Il delegato Antonio Sgadari passa dalla Questura centrale alla sezione Esquilino e da questa alla sezione Campitelli il delegato Giulio Tora.

L'Italia, Società di assicurazioni marittime, fluviali e terrestri di Genova rende noto che all'agenzia postale di Milano sono stati rubati due pieghi da essa Società assicurati. Il primo contenente L. 1000 di rendita in due cartelle da L. 200 ciascuna portanti i numeri 133694 e 133141 e 6 cartelle da L. 100 ciascuna numeri 14367, 91627, 163087, 163086, 163088, 263153. Il secondo piego contenente 5 biglietti francesi da 100, portanti i numeri F 114919, H 159234, K 172854, W 209269, L 157099.

Ove le suddette cartelle e biglietti venissero presentati si prega avvisarne la direzione della Società " Italia „ a Genova o la sua agenzia di Roma, in piazza Borghese 84.

Tramway Roma-Tivoli — Col giorno 6 andrà in vigore il nuovo orario. Eccolo:

Da Roma — Partenza (stazione di P. S. Lorenzo) ore 5,30 (festivo), 6.20, 9,30, 11,32, diretti, 15,15, 18.

Da Tivoli — Partenza ore 6,55, 8,28, 11,55, 15,53, 17,32, 19,12 (festivo).

Feste d'oggi ai Castelli romani: a *Frascati*, *Albano*, *Marino*, corse, tombole e fuochi artificiali. Ad *Albano* fiera di merci e bestiame, Altrettanto a *Poli* e *Campagnano di Roma*.

Speciali festeggiamenti si terranno a *Cori* per la coronazione della Madonna ed a *Labico* per la nuova scuola.

Festa campestre — Oggi in via Appia festa campestre della Società generale operaia, rallegrata dal circolo dei mandolinisti.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 2 ottobre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimanenti U.	D.	Tot.
S. Spirito	578	16	594	19	—	19	20	—	4	—	27	570	15	584
S. Antonio	150	215	365	—	—	—	—	—	1	—	1	149	214	362
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	447	447	—	17	17	—	21	—	—	21	—	456	456
S. Giacomo	153	94	247	2	—	2	8	1	—	—	9	150	97	198
Consolaz.	66	29	95	2	1	3	5	1	—	—	6	48	29	97
S Gallicano	103	98	201	—	—	—	—	3	—	—	3	103	98	201
Totali	1201	899	2044	3	18	41	41	26	5	—	47	1205	909	2114

Suicidio — Ieri mattina alle 6,20 alla stazione di Portonaccio mentre giungeva il diretto d'Ancona un giovane sui 30, vestito civilmente, gettavasi sul binario. Il macchinista tentò di fermare la macchina, ma troppo tardi; il disgraziato fu investito rimanendo cadavere. L'individuo non aveva indosso alcuna carta per identificarlo e il pretore del 6° ordinò il trasporto alla camera mortuaria.

Un dramma. — Il calzolaio Luigi Paoletti, di anni 28, da Montegranaro (Ascoli), abitante in via Castelfidardo, 64, qualche anno addietro stringeva relazione con Janni Antonia, di anni 26, sua compaesana. Ebbero un figlio: poi il calzolaio si annoiò e invece di sposarla, scacciò di casa la madre di suo figlio.

La povera ragazza pregò e scongiurò; ma vista inutile ogni insistenza, si decise di ricorrere alla questura per ottenere che il Paoletti le restituisse almeno alcune diecine di lire che le doveva.

Anche in questo non riuscì! Allora perduta qualunque speranza la Janni dalle preghiere passò alle minaccie e ieri essendosi incontrata col calzolaio in via Castelfidardo, estratto un coltello lo colpì ai fianchi. Il Paoletti cadde versando sangue da una profonda ferita.

La ragazza fu arrestata dalla guardia Sicilia e il calzolaio fu trasportato a S. Antonio. I medici si riservarono il giudizio.

Per un deragliamento — E' stato arrestato il deviatore Giuseppe Silvestri che a tre chilometri da Roma per un falso scambio fece deviare l'altra sera due vetture del treno 935 proveniente da Frascati. Non si ebbe a deplorare peraltro alcuna grave disgrazia. Soltanto il frenatore Vincenzo Ceprani riportava una leggera ferita alla testa.

Un brutto scherzo. — Ieri l'altro Cecchini Augusto — un giovinotto sui 16 — a via Vittoria, scherzando con un vetturino disoccupato gli imbrattava la faccia col negrofumo.

Il vetturino andò in bestia, ma l'affare finì lì per l'intervento di alcuni amici; egli però non dimenticò l'oltraggio, e ieri appostato il Cecchini a via Mario de' Fiori proditoriamente gli diede due coltellate all'addome.

Il Cecchini fu trasportato a S. Giacomo in pericolo di vita e il vetturino non è ancora arrestato.

Caduta da un lucernario. — Ieri Teresa Augusta Galli, d'anni 22, romana, stando sulla terrazza di casa a Borgo Nuovo 166, a raccogliere biancheria, si appoggiò leggermente ad un lucernario che da sulla cucina del 5.o piano, abitato da Tabacchi Maria, d'anni 26, da Bologna. Disgraziatamente si ruppero i vetri e la Galli piombò nella cucina sottostante. 15 giorni.

Associazione di ladri. — Abbiamo accennato ad alcuni arresti eseguiti in piazza dei Cerchi pel furto di una cassetta di petrolio. Erano stati arrestati Tucci Romolo, d'anni 41, cuoco disoccupato, Mazzocchi Luigi, d'anni 30, stagnaro, Cingolani Giovanni e Luigi, Adanti Adolfo, De Rossi Francesco e Tommaso e la moglie di costui Pasqua Tereigliani, Spalletti Silvio, pizzicagnolo, e Antoni Romeo.

Dagli interrogatori pare trattarsi di un'associazione di ladri della quale erano l'anima i fratelli De Rossi, abitanti in via della Bufola 44.

Col ricavato delle sue imprese l'associazione imbandiva pranzi e cene nell'osteria di " Schizzone „ nella detta via. Tra i furti commessi è compreso quello di 15,000 lire in denaro e cartelle a danno della contessa Irene di Monoret in via Torino.

Una parte degli oggetti rubati è stata sequestrata.

La solita patacca — Ogni giorno c'è il minchione che ci casca. Pare incredibile. Ieri toccò al soldato Cesare Mazzolani, dell'89' fanteria. In piazza della Libertà fu accostato da un individuo colla solita moneta antica; il soldato rispose che non s'intendeva di numismatica, ma essendo comparso il compare, per caso, ad attestare dell'antichità e del valore, il povero soldato venne truffato di 9 lire.

I ladri — Le guardie Giuliani e Stazio in via degl'Ibernesi venivano informate verso le 4 ant. che due individui stavano scassinando la porta della tabaccheria in via Tor dei Conti 18.

Accorsero e trovarono la porta scassinata, ma i ladri erano fuggiti con 600 lire.

— La notte scorsa i ladri mediante chiave falsa s'introdussero nelle cantine della casa in via Robbia 67, rubando due teste di bue appartenenti al macellaio Gagnoli Oreste.

— Luigi Grossi, d'anni 23, fu sorpreso fuori porta S. Paolo a rubare dell'uva in una vigna.

Baruffe — Nell'albergo Massimo d'Azeglio in via P. Umberto ieri sera un inserviente, certo Antonio, si bisticciò con la lavandaia Luisa Bordignoni d'anni 44, da Treviso, e le scagliava contro un martello ferendola al sopracciglio sinistro. La poveretta guarirà in una diecina di giorni.

— Ieri mattina presso la stazione di Termini vennero a litigio i conduttori d'albergo Ernesto Oertel e Romeo Ferri.

Causa della questione divergenze d'interessi. A farla breve gli animi si riscaldarono talmente, che il Ferri afferrato un ombrello lo scaraventò sulla testa dell'avversario producendogli una lesione guaribile in una settimana.

— Il fornaio Caporali Giovanni d'anni 15, da Roma, in piazza del Pianto per frivoli motivi questionando con alcuni ragazzi israeliti fu da questi preso a sassate. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Da Porta Portese per caduta il bambino Donini Armando d'anni 6. Ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— Il contadino Marraciva Vincenzo d'anni 29, da Pendina. Contusioni alle gambe prodottesi cadendo dal tram - 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il falegname Leonardo Dalfino, d'anni 51, presso l'officina della rete Mediterranea, alla stazione centrale, cadeva in un fosso producendosi la distorsione del piede sinistro.

— Nei molini fuori porta Maggiore il facchino Rinaldo Testa, d'anni 40, mentre trasportava un sacco di farina si produsse cadendo una distrazione del braccio destro.

— Il manuale ferroviario Loreto Franciosi nella stazione di Termini, colto da improvviso malore cadeva riportando escoriazioni alla mano destra.

— In via Quintino Sella il bambino Giuseppe Antonini ebbe morsicata la mano destra da un cane.

— Un ragazzaccio, certo Romolo Proietti, in via Merulana volle arrampicarsi su d'una vettura: caddo e si ferì alla mano destra.

— Nella sua abitazione in via Principe Amedeo 85 la bambina Zelinda Marra alzando una pentola d'acqua bollente se ne versava addosso il contenuto producendosi gravi ustioni al petto. Se tutto va bene guarirà in 20 giorni.

Arresti — Alla Madonna dei Monti la guardia Fugato essendo intervenuta a metter pace tra Tittoni Antonio, spazzino, e alcune donne, s'ebbe per compenso delle insolenze dallo spazzino, che fu tratto in arresto.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma che seguirà quest'oggi a piazza Colonna il concerto del 69. fanteria dalle ore 15 1|2 alle 17:

1. Marcia " Principessa Benvenuta „ Canzano.
2. Sinfonia " La Gazza Ladra „ Rossini.
3. Duetto dell'atto I " Lucrezia Borgia „ Donizetti.
4. I parte del ballo " Excelsior „ Marenco.
5. Galopp " Scintille Roventi „ Marenco.

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Goletta *Leonardo* cap. Portaese Ferdinando con vino Marsala.

Tartana *Nuova Peppina* cap. Gioia Pietro con vino da Castellamare Golfo.

Brick Goletta *Madonna del soccorso* cap. Galante Calogero da Marsala.

Partenze. — Cutter *Castrense* cap. Bertolina Salvatore con vuoti per Castellamare Golfo.

Brick Goletta *S. Giuseppe dei due Franceschi*, cap. Di Stefano Calogero per Mazzara.

Goletta *Nuovo Leonardo*, cap. Raffaele Giuseppe per Marsala.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
Q.	Patate Albano	6.—	6.75	Q.	Patate	6.—	6.50
»	Pomid. Nap.	6.75	9.—	»	Fagiolini	22.50	60.—
»	Fagiuoli	12.50	25.50	»	Pesche	12.—	25.—
»	Pesche	22.—	25.50	»	Pomidori	5.50	6.—
»	Pere	15.50	20.—	100	Rape rosse	1.50	2.50
»	Uva	22.50	25.—	»	Idem gialle	1.50	2.—
»	Peraglia	7.50	9.—	»	Idem bianche	1.40	2.50
»	Moscato	25.50	27.—	»	Lattuga	2.—	4.—
»	Pizzutello	21.—	30.—	»	Indivia	2.—	4.—
»	Spadone	30.—	33.—	»	Porri	2.50	4.50
»	Noci	6.75	—.—	»	Cipolle	0.30	0.75
»	Nocciole	21.—	—.—	»	Agli	0.40	0.60
»	Mele	18.—	20.—	»	Cavoli	10.—	16.—
100	Peperoni	0.80	1.—	»	Spinaci	7.30	8.50
100	Limoni	2.—	10.—	»	Broccoli	32.—	—.—
100	Cavoli	7.00	8.—				

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Oggi due rappresentazioni che è quanto dire due piene fenomenali.

D'altra parte non potrebbe essere diversamente: prezzi di una tale mitezza che sembrano irrisori di fronte agli spettacoli; questi eccezionalmente belli, variati e divertenti e se ne ha una prova nell'enorme concorso di pubblico che da un mese non è mai mancato nel più simpatico dei nostri teatri.

Oggi, dunque, due rappresentazioni: in quella diurna *Carmencita*, zarzuela, il 1.o ed il 2.o del ballo *Astuzie d'amore*; l'operetta buffa *Festa dei servitori* e tutto intero il ballo divertissiment: *Yolanda.*

E in quella serale, a grande richiesta, *La Gran Via*, il ballo *Astuzie d'amore*, la farsa musicale *Il Signor Camouflet* ed in ultimo *Yolanda.*

Domani poi *Pierrot la spia*, la nuova pantomima musicata dal De Angelis.

Rammentiamo che stasera al *VALLE* si darà nientemeno che la *Tosca*; al *MANZONI* due rappresentazioni con *La portatrice di pane* ed al *CIRCO REALE* pure due grandiosi spettacoli equestri il di cui programma è semplicemente strabiliante.

Al *QUIRINO* l'impresa ci fa sapere che ha dovuto per necessità rimandare al giorno 10 corr. l'andata in scena della Compagnia di operette: Galligaris-Gravina, perchè a Napoli - a costo di pagare una rilevante penale - l'hanno voluta ancora trattenere.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 17 1|2 e 21
Valle — *Tosca*, ore 21
Manzoni — *La Portatrice di Pane*, ore 18 e 21
Circo Reale — Circo equestre, ore 18 e 21.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta sono arrivati ieri a Torino ricevuti alla stazione dalla principessa Letizia e dal conte di Torino e ossequiati dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Ieri l'on. Di Rudinì ricevette a palazzo Braschi il sindaco di Bari, unitamente ad una Commissione presieduta dall'on. De Nicolò per intendersi circa la cerimonia che sarà celebrata nella Basilica di S. Nicola in quella città, per l'abiura della principessa Elena.

La Commissione per l'acquedotto Pugliese si riunisce il giorno 14.

Il " Bollettino della guerra, „ che doveva pubblicarsi ieri si pubblicherà lunedì.

Consiglio di ministri.

Ieri alle 5 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancavano gli on. Prinetti e Guicciardini, assenti da Roma.

L'on. Codronchi espose ai colleghi alcuni progetti riguardanti la Sicilia, facendone una minuta relazione.

Il ministro del Tesoro sottopose all'approvazione del Consiglio i provvedimenti preparati pel Banco di Napoli.

Inoltre il Consiglio si occupò di affari d'ordinaria amministrazione.

Il movimento dei prefetti.

Da 15 giorni i giornali ufficiosi s'industriano a giustificare il grande, l'esteso, il vasto movimento di prefetti, che l'on. Di Rudinì avrebbe meditato, preparato, concretato unicamente in vista delle generali esigenze del servizio, anzichè per obiettivi politici od elettorali.

Questa specie di agonia alla quale sono condannati molti e forse tutti i prefetti del Regno, incerti del domani, è qualche cosa d'inesplicabile.

Faccia l'on. Rudinì nei prefetti e magari anche nei sotto-prefetti quel vasto ed esteso movimento che crede conveniente, ne metta a riposo quattro terzi, se non bastano tre quarti, ma faccia sospendere dai giornali ufficiosi gli estremi conforti che da 15 giorni vengono *propinando* agli alti funzionari dell'amministrazione provinciale.

Il Principe di Napoli.

(S) **Cettinje**, 3. — Il Principe Danilo è partito, stamane, per Antivari, onde dare disposizioni per il ricevimento ufficiale del Principe di Napoli al suo prossimo arrivo nel Montenegro.

(S) **Cettinje**, 3. — Il giornale ufficiale annunzia l'arrivo del Principe di Napoli per martedì e soggiunge che S. A. R. si tratterrà qui fino al momento del ritorno in Italia per la celebrazione del matrimonio colla Principessa Elena.

L'albergo dei poveri a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 3, ore 19.35. — Il prefetto ha nominato sopraintendente del Reale Albergo dei poveri; il più importante Istituto di beneficenza dell'Italia meridionale, il prof. Francesco Girardi, già sindaco di Napoli.

La partecipazione dice così: " La provata competenza della S. V. Ill.ma, il suo zelo per le cose amministrative, mi fanno sicuro che mercè la direzione sua e l'opera concorde del Pio Luogo, l'Istituto avrà cure e indirizzo pari all'alta importanza sociale della sua grandiosa beneficenza. „

La nomina ha fatto ottima impressione in tutta la cittadinanza napoletana.

L'inchiesta ferroviaria

Ieri alle ore 15 si è riunita la Commissione di inchiesta sui rapporti fra le Società di strade ferrate e il loro personale.

Erano presenti il senatore Gagliardo, presidente, il senatore Lampertico, gli on. deputati Borsarelli, Giusso, Pompili e Sacchi, i consiglieri di Stato comm. Bonfadini e avv. De Capis, il presidente della Camera di commercio di Firenze, marchese Niccolini, e il segretario sig. Tedesco.

La Commissione ha discusso ed approvato il questionario predisposto dalla speciale sotto-commissione.

Oggi alle 14 terrà altra seduta per deliberare sull'ordine degli ultimi lavori.

Per le pensioni.

L'on. Luzzatti ha nominato una Commissione, presieduta dall'on. Rubini, per suggerire le proposte atte ad attenuare gli oneri futuri del bilancio per le pensioni rispetto agli impiegati di nuova nomina.

Compongono la Commissione il deputato Saporito, il comm. Orsini, i capi-divisione Melani, Bracco e Beretta, l'ing. Rainaldi ed i segretari Gianturco e Bozzani.

Per le scuole normali.

Da qualche giorno si raduna alla Biblioteca Casanatense la Commissione governativa che esamina i lavori mandati dalle concorrenti alle cattedre di disegno nelle scuole normali femminili. La Commissione è presieduta dal prof. Venturi,

I lavori inviati sono oltre duecento e di taluni si dice che abbiano pregi notevoli. La Commissione darà il suo verdetto nella settimana ventura.

La spedizione Bottègo.

La *Società Geografica Italiana* ha ricevuto il seguente dispaccio da Mogadiscio, 28 settembre:

" Una carovana giunta a Brava, proveniente dai Borani, riferisce che la spedizione Bottègo si trovava fra gli Amhara Burgi reduce dal Lago Rodolfo e procedeva per il Rendile, diretta a Mombasa. „

Ministero dell'interno.

Il comm. Le Pera, capo divisione al ministero, sarà quanto prima nominato prefetto.

Il comm. Canavelli, capo dell'ottava divisione, è stato incaricato di reggere la nona divisione durante l'assenza del titolare comm. Onesti.

Ministero della marina.

La commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, costituita sotto la presidenza del contrammiraglio Grillo Carlo, è così composta: Capitano di corvetta De Benedetti Giuseppe, relatore. Tenente di vascello Bravetta Ettore. Id. Gabrielli Carlo. Ingegnere di 1.a classe Ruffini Enrico.

L'ingegnere-capo di 1.a classe Bettini Raffaele è destinato a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni del 1° dipart. maritt., venendo surrogato nell'attuale sua carica di capo dell'ufficio tecnico di Terni dall'ingegnere capo di 2.a classe Ruggieri Agostino.

Il " V. Emanuele „ e il " F. Gioia „ sono partiti da Cagliari; il " Vespucci „ è giunto a Taranto; l' " Etna „ è giunto a Porto Said; il " Savoia „ è partito da Napoli; la " Partenope „ è partita da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 3 — Si ha da Manilla: E' giunto il piroscafo *Colaluna*, con un battaglione di fanteria accolto con entusiasmo indescrivibile.

... frati, che si credeva fossero stati ... come prigionieri degl'insorti.

Austria e Rumania.

(S) **Bucarest**, 3. — L'*Agenzia Rumena* smentisce completamente le voci sparse circa una Convenzione militare che sarebbe stata stipulata tra la Rumania e l'Austria Ungheria.

FRANCIA

In attesa dello Czar.

(S) **Parigi**, 3. — L'*Evénement* conferma la notizia che, in seguito ad accordi colle polizie tedesca, inglese ed italiana, la polizia francese condusse alla frontiera alcuni rifugiati politici, anarchici e socialisti tedeschi, inglesi ed italiani. Altri rimangono sotto la sorveglianza dell'alta polizia. Tali misure cesseranno dopo la partenza dello Czar.

(S) **Parigi**, 3. — L'affluenza a Parigi diventa sempre più considerevole, ed oggi, nel pomeriggio, era giunta al punto che la circolazione era divenuta difficilissima sui *boulevards* ed ai Campi Elisi.

Un pubblico immenso fu ressa per osservare gli ultimi preparativi, quasi terminati, pel ricevimento dei Sovrani di Russia.

Le vie ed i monumenti pubblici sono splendidamente decorati.

Numerose case private cominciano a imbandierarsi.

Il tempo è oggi coperto.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 19 — Comincia già l'affluenza dei forestieri in attesa della venuta dello Czar.

E' impossibile circolare sui *boulevards* e sedere nei caffè.

Le camere negli alberghi hanno raggiunto prezzi favolosi, onde molti vanno ad alloggiare nei quartieri eccentrici.

Le ferrovie prevedono un concorso di 2 milioni di persone. Si segnala l'arrivo di molti personaggi della aristocrazia borbonica napoletana.

I socialisti pubblicano un violentissimo manifesto invitante il popolo ad astenersi dalle feste e ad intervenire ad un *meeting* di protesta contro la sottomissione della Repubblica allo Czar, che qualifica con termini impossibili a riprodurre.

I parlamentari sono sdegnati per la posizione secondaria loro fatta e minacciano di astenersi dagli inviti.

Il Governo si scusa colla difficoltà materiale di collocarli ai banchetti, ai teatri, di trasportarli alla rivista in un luogo lontanissimo dalla stazione.

Borse e Mercati

Roma, 3 Ottobre 1896

Gli affari furono oggi meno attivi di ieri, ed i prezzi di qualche frazione al disotto. La Rendita fece massimo 94.65 per chiudere 94.60. Il contante da 94.25 a 94.30 ed il 4 1|2 102.05 e 102.10.

Valori inattivi.

Omnibus 246 1|2 — Condotte 211 e 211 1|2 — Metallurgica 133.

Cambi.

Francia 106.90 — Londra 26.90.

Ore 18,30. — Rendita 4 1|2 102.30 — Rendita 94.60 — Acqua Marcia 1278 — Gas 844 — Omnibus 246 — Condotte 211.

Cambio dazio doganale 5 Ottobre L. 106,9[illegible]
Dal 5 al 11 - fino a L. 100 - L. 107,10.

BORSE ITALIANE — 3 ottobre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 65	94 37	94 32	94 67
Id. fine.	— —	94 62	94 67	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 25	102 05	102 30	— —
Az.B. d'Italia	721 —	— —	722 —	720 —
» B. Generale	— —	50 ½	— —	— —
» ferr. Medit.	506 —	504 50	505 50	505 —
» » Merid.	641 —	642 —	642 —	641 ½
» B. di Torino	— —	— —	466 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sov. ena.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	312 —	— —	— —	— —
» Raff Zuc.	227 —	226 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 75	— —	— —
id Merid.	— —	295 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 —	— —	—
» » 4	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 90	107 —	106 85	106 85
Berlino id.	132 —	132 10	— —	— —
Londra id.	26 90	26 93	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 89	26 71

Parigi, 3, 15,13	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	100 40	— —
» 3 0|0 perp.	101 80	101 65	— —
» 3 1|2 0|0	105 35	105 20	— —
» ITALIANA 5 0|0	88 85	88 77	— —
» turca	19 55	19 ½	— —
» spagnuola	63 ⅜	63 ½	— —
» russa nuova	— —	93 30	— —
» portoghese	26 ⅝	26 ¾	— —
» ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	527 ½	— —
Banca di Parigi	817 —	814 —	— —
Banca Ottomana	— —	539 ½	— —
Credito Fondiario	— —	639 —	— —
Azioni di Suez	— —	3355 —	— —
Lotti Turchi	— —	95 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	600 —	600 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 ½	— —
» su Londra	— —	25 16 ½	— —
» su Madrid	21 15	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 15.40. — (Fonte italiana). — Disposizioni generali pesanti solo italiano resistente 101,62 — 17|50 — 37|25 — 88,77 — 33|25 — 52|50 — 19,45 — 539,50 — 5|10 — 11|5 — 608 — 63,12 — 56|1 — 1|50 — 75 — 737 — 299 — 163,50.

Vienna, 3, pesante	2	3
Cº austriaco	371 —	370 50
B. austriaca	122 80	122 80
Id. ung.	101 35	101 40
N.si d'oro	9 53	9 53 ½
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	119 80	119 75

Londra 3, chiusura	2	3
N.vi Cons.	110 ¼	110 ¼
Italiana	88 —	87 ¾
Turca	19 ⅓	19 ⅜
Egiziano	104 —	103 ⅜
Argent.	30 5/16	30 3/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st. 50,000

Berlino, 3 calma	2	3
Ital. cont.	88 50	88 25
f. mese	88 50	88 20
Mediter.	94 20	94 —
Merid.li	118 90	118 —
N. russo	66 60	66 60
Rublo	217 30	217 50
C Itali	75 40	75 65

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	8 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Importazioni del giorno. TENDENZA sostenuta — Balle N. [illegible]

Havre, 3 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma per fine ottobre — Balle N. [illegible]

Caffè Santos good average — TENDENZA riservata — Vendite cambi S. [illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

51 *Appendice del "Popolo Romano"* 51

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Egli lasciava fare, felice, e mormorava, come in sogno, de' versi dove un amante supplica l'innamorata di mettergli il piede nudo sul collo di schiavo.

— Di chi sono que' versi? — chiese lei.

— Di Chateaubriand.

— Anch'egli deve aver conosciuto l'amore — disse — il solo che veramente ci dia nell'abbandono a un altro essere, ci sottometta a una volontà estranea; l'amore che niente prende, che si accontenta di dar sempre.

Invece di risponderle, Soltyk tenne prigioniero il piedino che cercava di sfuggirgli, e lo coprì di baci.

— Andiamo — diceva Dragomira — mettetemi la pantofola e procuriamo d'esser ragionevoli.

— Ragionevoli? E' già molto se vicino a te non perdetti quel po' di ragione che mi rimaneva — esclamò Soltyk ridendo — e ti ringrazio se mi rapisci il resto, perchè finchè si è ragionevoli non si può esser felici; ma oggi possiedo la felicità fra le braccia. La sorte ci diede quest'ora. Che m'importa di ciò che mi porterà l'ora appresso?

Dragomira fremette leggermente, ma fu un lampo.

Un istante dopo le sue labbra cercavano quelle del conte, mentre le mani scherzavano incoscientemente ne' capelli del suo giovane sposo.

XXI.

Salvi!

> Le tenebre se ne andavavano;
> compariva il giorno.
> PUSHKIN.

Nella stessa notte, a Kiev, avvennero cose strane e inaspettate.

Annetta e Zesim erano in cammino per andar dal direttore di polizia.

A metà strada, la giovinetta pregò subitamente l'ufficiale di ritornar indietro, prima di prendere un partito definitivo doveva parlargli.

— Dove volete vi conduca? — disse lui — da' vostri genitori?

— No, in casa vostra.

Zesim diede ordine al cocchiere di condurli a casa, e come giunsero subito, gli disse d'aspettare innanzi alla porta; e salì la scala precedendo Annetta.

Giunta su, Annetta si tolse la pelliccia di agnello e sedette su d'una sedia.

Con le scarpe di marocchino rosso, la gonna variopinta, il corpetto, la camicia bianca ricamata, il collo e il petto ornati da vezzi di corallo, le lunghe e folte treccie strette da nastri azzurri, ella offriva addirittura l'immagine della semplicità e dell'innocenza più commovente.

Zesim, in piedi, la contemplava con muto rapimento.

— Ascoltatemi — disse lei, con voce dolce e fiduciosa — devo domandarvi perdono. Io sola sono colpevole di tutto ciò che è successo; fui io a spingervi nelle reti di Dragomira. Se avessi avuto più coraggio, avrei sfidato la volontà de' genitori, sarei fuggita con voi; quella sanguinaria profetessa non sarebbe mai riuscita a farvi cadere nelle sue trappole.

— Voi non siete colpevole — rispose Zesim — ma io, io solo. Avrei dovuto fidare in voi; non dovevo mai decidermi ad abbandonarvi. Perdonatemi, se potete.

— Non ho da perdonarvi niente, Zesim; so una cosa sola, che vi ho sempre amato, e che nel cuore ebbi sempre soltanto il pensiero di salvarvi. E voglio salvarvi e vi salverò, poichè mi amate ancora; ciò mi sarebbe impossibile altrimenti.

Zesim piegò il ginocchio innanzi a lei e le coprì le mani di baci.

— Ve lo dico ancora una volta, ero cieco, ero ebbro, ma non amo che voi; perdonatemi.

— Ebbene — esclamò Annetta stringendolo teneramente fra le braccia — ora vi salverò, vi dirò che vi amo, che vi appartengo, che voglio seguirvi ovunque desiderate.

"Niente può separarci, avrò il coraggio di soffrire tutto.

Zesim la strinse al petto e le diede un bacio; poi si alzò, e si mise a misurare la stanza a gran passi.

— Ora — disse — deliberiamo cosa dobbiamo fare.

Prima di tutto andiamo alla polizia, signor ufficiale — disse Tarass prendendo parte alla conversazione — altrimenti gli assassini ci scappano.

— No, no — esclamò Annetta. — Sebbene Dragomira sia smascherata ed abbia presa la fuga, come spero, lei ha qui nella città de' complici che ne proseguono l'opera. Vi uccideranno, Zesim.

— Il pericolo non minaccia me, ma voi, Annetta — rispose il giovane ufficiale — voi avete provocata Dragomira; scopriste il suo segreto e lei non indietreggerà innanzi a mezzo alcuno per vendicarsi.

"Dovete allontanarvi subito. Vi conduco in casa della mia nutrice, a Kasinka Mala. Là voi sarete sicura, specialmente se continuerete a recitar la parte di giovane contadina, e se non vi mostrerete fuori di casa prima che ogni pericolo non sia passato.

— Farò tutto ciò che mi sembrerà bene — disse Annetta — ma voi... voi volete rimaner qui dove la morte vi minaccia? Io morrò di spavento.

— Non temete di niente — rispose Zesim — appena sarete al sicuro, si farà ciò che devo per ridurre la banda d'assassini nell'impossibilità di far del male.

---

52 *Appendice del "Popolo Romano"* 52

I Dispensieri del Cielo

"Del resto quella lì ha capito, e per ora ha paura; non si arrischierà così presto a commettere un altro assassinio. Allora, volete seguirmi?

— Sono pronta — disse Annetta.

— Ebbene, in cammino — disse Zesim — non abbiamo tempo da perdere.

Aiutò Annetta rimettersi la pelliccia e la precedette nel discendere la scala dandole mano a salir nella slitta che li aspettava.

Per prevenire ogni tradimento licenziò il cocchiere e ordinò a Tarass di prendere il suo posto.

— Dove? — chiese il cosacco ammiccando con gli occhi.

— Prima dalla polizia.

La slitta si mise in cammino.

Tarass prese apparentemente la strada del palazzo di polizia; ma una volta nella via vicina, fece un giro e partì di galoppo per Kasinka Mala per la strada che passa da Shomcin.

Zesim e Annetta, appoggiati l'uno all'altra stavano silenziosi e immobili, come in un sogno. Avevano tante cose da dirsi e non trovavano alcuna parola.

Zesim teneva nella sua la mano di Annetta; ne sentiva il tiepido respiro.

L'amata gli era vicina; ciò gli bastava per farlo completamente felice.

Era notte ancora quando giunsero a Kasinka.

La casa, che apparteneva a Kaskua Beskorod, la nutrice di Zesim, pareva fatta a bella posta per nascondere un segreto.

Posta all'ingresso del villaggio, in disparte dalla via, era isolata fra un gran verziere chiuso da un'alta siepe.

Tarass si fermò innanzi alla porta, consegnò le redini a Zesim e passò sopra la siepe per attirar il meno possibile l'attenzione.

Un cane da guardia si slanciò su di lui abbaiando furiosamente; ma Tarass riuscì a tenerlo distante con qualche buona frustata.

Giunto alla casa, picchiò alla finestra e svegliò Kashna.

— Chi è? — chiese lei.

— Il padroncino.

— Chi?

— Il signor Zesim Iadevski.

— E' mai possibile? Così tardi! Gli è accaduto qualche cosa? Apro subito.

Kashna uscì davvero quasi subito, vestita con una grande pelliccia di montone con in mano una scheggia di pino accesa.

Poteva aver cinquant'anni, ma era ancora fresca e rosea come una giovine.

D'alta statura, di nobile aspetto, aveva la testa venerabile, la capigliatura bruna e grandi occhi brillanti e arguti dello stesso de' capelli.

— Dov'è? — chiese.

— Non far rumore — le disse Tarass all'orecchio — si tratta di cosa ben grave; il signor Iadevski rapì una signorina che ama e che i genitori non vogliono dargli per moglie!

— Dio mio!

— Ella resterà qualche tempo nascosta in casa tua, e nessuno deve sapere che è qui, nessuno, capisci?

— Capisco.

S'avvicinò alla siepe, aprì la porta e la slitta entrò.

— Dio ti protegga, Kasna!

— Il cielo ti benedica, figlio mio! — rispose.

Zesim saltò a terra e la strinse fra le braccia; ella gli prese senz'altro la testa e gli diede un bacio. Poi entrarono in casa.

— Ecco la tua futura? — disse la nutrice, guardando Annetta con ammirazione — Dio! quanto è giovane è bella! Una vera bambina! Sei tutta gelata, tortorella mia! Oh, povera anima! con una simile notte farti uscir dal caldo nido e condurti attraverso il freddo glaciale e la neve!

Kashna accese in fretta il fuoco e fece del thè, mentre gli amanti parlavano di ciò che dovevano fare.

Zesim insisteva perchè il fedele cosacco rimanesse vicino a Annetta per proteggerla, e questa finì col consentirvi, sebbene molto inquieta al pensiero che Zesim ritornasse solo a Kiev.

Finalmente si tranquillò vedendo il giovinotto tanto intrepido.

Quando si fu riscaldato con una tazza di thè, si dissero addio con un lungo bacio, poi Zesim si strappò dalla dolce stretta d'Annetta, saltò nella slitta e partì.

Tornò felicemente a Kiev, svegliò il domestico e con lui andò alla casa ove Dragomira aveva dimorato fino allora.

La trovò silenziosa e senza lumi; suonò più volte, ma nessuno aperse.

Picchiò, chiamò; sempre silenzio.

Finalmente, smesse dallo svegliar gli abitanti della casa e partì per la Bettola Rossa.

Là avvenne la stessa storia: profondo silenzio, nessuna finestra illuminata, nessuna risposta.

— Evidentemente son fuggiti tutti — disse fra sè; e tornò a casa.

Trovò alla porta un uomo vestito da contadino, che gli venne incontro e gli consegnò una lettera.

— Chi ti manda? — chiese Zesim con diffidenza.

— Non so.

— Chi dunque ti ha data questa lettera?

— Una giovane e graziosa signora.

— Va bene.

— Devo riportare una risposta.

— Allora vieni con me.

Salirono la scala; il domestico accese una candela e Zesim lesse la lettera, che era di Dragomira.

Ella gli scriveva con tutta sincerità, confessando che apparteneva alla setta dei "Dispensieri del cielo." Era sempre fedele alla sua dottrina, come la sola vera. Aveva dovuto conservare un segreto sacro che non le apparteneva.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,10	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,10	—	23,2[illegible]	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,5[illegible]	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,33	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		festivi								festivi
Roma	p.	5,10	8,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,30	19,06	—	
Tivoli	a.		7,27	9,23	10,58	12,41	17,13	19,43	—	
Tivoli	p.		5,20	—	6,19	9,54	11,22	15,59	17,38	20,—
Bagni	p.		6,4	—	6,56	10,31	11,50	16,36	18,9	20,34
Roma	a.		7,10	8,—	10,2	11,30	12,3	17,42	19,15	21,40

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

26ª Decade. — Dall'11 al 20 Settembre 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	1,211,008 38	54,663 45	388,757 71	1,192,141 67	9,731 88	2,856,302 12	4,247 —	— —
1895	1,500,147 99	56,915 72	391,311 20	1,298,810 48	10,343 25	3,257,528 64	4,215 —	— —
Diff. 1896	— 289,139 51	— 2,253 27	— 2,553 46	+ 106,668 81	— 1,611 37	— 402,226 52	+ 32 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	26,826,065 71	1330,434 99	7,746,548 49	28,591,126 21	303,597 00	64,797,772 40	4,247 —	— —
1895	27,012,775 29	1276,998 23	8,071,968 96	29,730,700 30	317,327 26	66,409,770 54	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 186,709 58	+ 53,436 76	— 325,420 47	— 1139574 59	— 13,730 26	+ 1611998 14	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	82,425 18	2,396 32	32,860 75	107,971 21	416 72	226,072 18	1,359 88	— —
1895	109,108 66	2,671 40	25,480 70	114,451 16	985 20	252,700 12	1,391 67	— —
Diff. 1896	— 26,683 48	— 275 08	+ 7,380 05	+ 6,479 95	— 569 48	— 26,627 94	— 31 99	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	1,774,115 75	46,312 96	545,641 94	2,471,329 70	35,879 42	4873,279 77	1,359 88	— —
1895	1,826,518 30	47,322 92	566,812 46	2,564,050 46	36,018 58	5040,718 22	1,324 91	— —
Diff. 1895	— 52,403 05	— 1,009 96	— 21,170 52	— 92,720 76	+ 134 16	— 167,438 45	+ 34 97	—

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.	Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
della decade	549 57	626 06	— 76 49
riassuntivo	12425 99	12897 41	— 471 42

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rosa & Jenner, Offenbach a/M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri [illegible]